

REGIONE DEL VENETO
PROVINCIA DI TREVISO
COMUNE DI SPRESIANO

PROGETTO:

IMPIANTO RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

**RICHIEDA DI RINNOVO ALL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO,
CON MODIFICHE NON SOSTANZIALI E CONTESTUALE
ADEGUAMENTO AL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE**

ELABORATO

R3

VERS. 2

OGGETTO:

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

DATA:

IDENTIFICATIVI CATASTALI:

COMUNE DI SPRESIANO - AREA DEMANIALE

N° ALLEGATI:

8

COMMESSA:

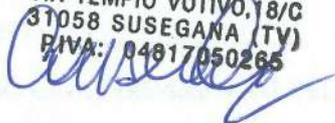
0420

COMMITTENTE:

CANZIAN INERTI SRL

Via Tempio Votivo, n. 18/C
31058 SUSEGANA (TV)
CF e P.IVA 04817050265

CANZIAN INERTI S.R.L.
VIA TEMPIO VOTIVO, 18/C
31058 SUSEGANA (TV)
P.IVA: 04817050265



TECNICO:

Dott. Biol. MARCO SQUIZZATO

Via Andrea Serato, n. 5
31033 CASTELFRANCO VENETO (TV)
Tel. 0423-370481
Email m.squizzato@gmail.com

ELENCO ELABORATI DI PROGETTO

- ELABORATO R1 STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE
- ELABORATO R2 DECRETI DI AUTORIZZAZIONE
- ELABORATO R3 VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE
- ELABORATO R4 RELAZIONE PAESAGGISTICA
- ELABORATO R5 DOCUMENTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO
- TAVOLA T1 PLANIMETRIE DI INQUADRAMENTO TERRITORIALE
- TAVOLA T2 PLANIMETRIE DELLO STATO ATTUALE E DELLO STATO DI PROGETTO
- TAVOLA T3 RICOSTRUZIONE DEL CIGLIO DI SPONDA DEL PIANO GOLENALE - SEZIONI DELLO STATO FUTURO

SOMMARIO

I	PREMESSA.....	3
II	METODOLOGIA.....	3
	II.1 Normativa comunitaria	3
	II.2 Normativa nazionale	3
	II.3 Normativa regionale	4
	II.4 Manuali e Guide	6
III	MATERIALI.....	6
1	FASE 1: VERIFICA DELLA NECESSITÀ DI PROCEDERE CON LO STUDIO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA	7
2	FASE 2: DESCRIZIONE DEL PIANO, PROGETTO O INTERVENTO – INDIVIDUAZIONE E MISURA DEGLI EFFETTI	10
	2.1 Descrizione del piano, progetto o intervento	10
	2.1.1 Localizzazione.....	10
	2.1.2 Stato attuale.....	11
	2.1.3 Obiettivi, contenuti e modalità dell'intervento.....	15
	2.1.4 Cronoprogramma.....	19
	2.1.5 Utilizzo delle risorse.....	19
	2.1.6 Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali.....	20
	2.1.7 Emissioni, scarichi, rifiuti, rumori, inquinamento luminoso.....	20
	2.1.8 Alterazioni dirette e indirette sulle risorse ambientali aria, acqua, suolo (escavazioni, deposito materiali, dragaggi, etc.).....	22
	2.1.9 Precauzioni dell'intervento.....	23
	2.1.10 Efficacia e operatività completa dell'intervento.....	23
	2.2 Identificazione e misura degli effetti	23
	2.2.1 Identificazione delle pressioni, minacce e attività.....	23
	2.2.2 Descrizione delle pressioni, minacce e attività individuate.....	23
	2.2.3 Identificazione degli effetti.....	24
	2.3 Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi	25
	2.3.1 Il contesto temporale.....	25
	2.3.2 Il contesto spaziale.....	25
	2.4 Identificazione di tutti i piani, progetti e interventi che possano interagire congiuntamente	26
3	FASE 3: VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI	27

3.1 – Identificazione degli elementi siti della rete Natura 2000 interessati	27
3.1.1 – Habitat	27
3.1.2 – Specie	27
3.1.3 – Formulario Standard dei siti interessati	38
3.2 Indicazioni e vincoli derivanti dalle normative vigenti e dagli strumenti di pianificazione	41
3.2.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (Approvato 28 maggio 1992)	41
3.2.2 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento adottato (Adottato con D.G.R. n. 372 del 17/02/09; Adottata la variante parziale con attribuzione della valenza paesaggistica ai sensi del D.lgs. 42/2004 con D.G.R. 427 del 10/04/2013).....	41
3.2.3 Piano di Assetto del Territorio (Adottato con d.C.C. n° 25 del 30/05/2017).....	43
3.2.4 Normative vigenti.....	43
3.3 Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie nei confronti dei quali si producono	45
3.3.1 Identificazione degli effetti.....	45
3.3.2 Identificazione degli habitat su cui gli effetti si producono	45
3.3.3 Identificazione delle specie su cui gli effetti si producono	45
3.4 Previsioni e valutazioni della significatività degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie	48
3.4.1 Verifica del grado di conservazione degli habitat	48
3.4.2 Verifica del grado di conservazione delle specie	48
3.4.3 Conclusioni	52
4 FASE 4: SINTESI DELLE INFORMAZIONI ED ESITO DELLA SELEZIONE PRELIMINARE	53
Dichiarazione firmata dal progettista	62
Dichiarazione firmata del professionista incaricato	63
alla redazione dello Studio per la V.Inc.A.	63

Allegati (altro documento)

- Allegato F – D.G.R. 1400/2017
Modello di dichiarazione liberatoria di responsabilità sulla proprietà industriale e intellettuale
- Allegato G – D.G.R. 1400/2017
Modello di dichiarazione sostitutiva di certificazione
Informativa sull'autocertificazione ai sensi del D.P.R. n° 445 del 28 dicembre 2000 e ss.mm.ii.
- Informativa sul trattamento dei dati personali (ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE – GDPR)

File shape

I PREMESSA

Il presente Studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale viene predisposto quale parte integrante del procedimento di Screening V.I.A. art. 13 L.R. 4/2016 relativo all'intervento denominato «Richiesta di rinnovo all'esercizio dell'impianto, con modifiche non sostanziali e contestuale adeguamento al Piano di Tutela delle Acque», nel territorio comunale di Spresiano (TV), per parte all'interno dei siti Natura 2000 Z.P.S. IT3240023 – Grave del Piave e S.I.C. IT3240030 – Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso di Negrisia.

II METODOLOGIA

Per elaborare il percorso logico dello Studio di Valutazione di Incidenza Ambientale sono state utilizzate le seguenti fonti e i relativi allegati.

II.1 Normativa comunitaria

- Direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici. GUCE L 103 del 25 aprile 1979;
- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. GUCE L 206 del 22 luglio 1992;
- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

II.2 Normativa nazionale

- Legge n° 157 del 11 febbraio 1992 con oggetto "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio.";
- D.P.R. n° 357 del 8 settembre 1997 con oggetto "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.";
- D.M. 20 gennaio 1999, Ministero dell'Ambiente con oggetto "Modificazioni degli allegati A e B del decreto del Presidente della Repubblica n° 357 del 8 settembre 1997, in attuazione della direttiva 97/62/CE del Consiglio, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE.";
- D.M. 3 aprile 2000, Ministero dell'Ambiente con oggetto "Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE.";
- Nota n° 12.145 del 24 luglio 2000 del Dirigente del Servizio Conservazione della Natura – Ministero dell'Ambiente;
- D.M. 3 settembre 2002, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con oggetto "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000.";
- Legge n° 221 del 3 ottobre 2002, con oggetto "Integrazioni alla legge n° 157 del 11 febbraio 1992 in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE.";
- D.P.R. n° 120 del 12 marzo 2003 con oggetto "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica n° 357 del 8 settembre 1997 concernente attuazione della"

direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.”;

- D.M. 25 marzo 2005, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con oggetto "Elenco dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) per la regione biogeografica continentale, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.”.

II.3 Normativa regionale¹

- D.G.R. n° 241 del 18 maggio 2005 con oggetto "Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.), Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.). Provvedimento in esecuzione sentenza Corte di Giustizia delle Comunità Europee del 20 marzo 2003, Causa C-378/01. Ricognizione e revisione dati effettuata nell'ambito del progetto di cui alla D.G.R. n. 4360 del 30.12.2003." (Integrata dalle D.G.R. n° 1180 del 18 aprile 2006; D.G.R. n° 441 del 27 febbraio 2007; D.G.R. n° 4572 del 28 dicembre 2007; D.G.R. n° 4003 del 30 dicembre 2008);
- D.G.R. n° 3873 del 13 dicembre 2005 con oggetto "Attività finalizzate alla semplificazione e snellimento delle procedure di attuazione della rete natura 2000. Manuale metodologico "Linee guida per cartografia, analisi, valutazione e gestione dei SIC. – Quadro descrittivo di 9 SIC pilota." Approvazione." (Integrata dalle D.G.R. n° 1125 del 06 maggio 2008 e da D.G.R. n° 4240 del 30 dicembre 2008);
- D.G.R. n° 4441 del 30 dicembre 2005 con oggetto "Approvazione del primo stralcio del programma per la realizzazione della cartografia degli habitat della Rete Natura 2000 e delle relative specifiche tecniche. Approvazione della Convenzione di collaborazione tra la Regione Veneto e il CINSIA – Consorzio Interuniversitario Nazionale per le Scienze Ambientali." (Integrata dalla D.G.R. n° 1066 del 17 aprile 2007);
- D.G.R. n° 1180 del 18 aprile 2006 con oggetto " Rete ecologica europea Natura 2000. Aggiornamento banca dati." (Integrata dalla D.G.R. n° 4059 del 11 dicembre 2007);
- D.G.R. n° 2371 del 27 luglio 2006 con oggetto "Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE. D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357. Approvazione del documento relativo alle misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e del D.P.R. 357/1997." (Vigente);
- D.G.R. n° 2702 del 7 agosto 2006 con oggetto "Approvazione programma per il completamento della realizzazione della cartografia degli habitat della Rete Natura 2000." (Integrata dalla D.G.R. n° 1066 del 17 aprile 2007);
- D.G.R. n° 441 del 27 febbraio 2007 con oggetto "Rete Natura 2000. Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.). Provvedimento in esecuzione sentenza Corte di Giustizia delle Comunità Europee del 20 marzo 2003, Causa C-378/01. Nuova definizione delle aree della Laguna di Venezia e del Delta del Po." (Integrata dalla D.G.R. n° 4059 del 11 dicembre 2007.);
- D.G.R. n° 1066 del 17 aprile 2007 con oggetto "Approvazione nuove Specifiche tecniche per l'individuazione e la restituzione cartografica degli habitat e degli habitat di specie della rete Natura 2000 della Regione del Veneto. Modificazione D.G.R. 4441 del 30.12.2005". (Vigente);
- D.G.R. n° 4059 del 11 dicembre 2007 con oggetto "Rete ecologica europea Natura 2000. Istituzione di nuove Zone di Protezione Speciale, individuazione di nuovi Siti di Importanza Comunitaria e

¹ Vengono riportate le norme vigenti e quelle integrate mentre sono escluse le superate. Tra le norme di integrazioni sussistono anche le seguenti: D.G.R. n° 4572 del 28 dicembre 2007; D.G.R. n° 1125 del 06 maggio 2008; D.G.R. n° 2816 del 22 settembre 2009. Quest'ultime tuttavia non vengono riportate nell'elenco in quanto i contenuti non sono significativi per il tipo di analisi necessarie per lo studio.

CANZIAN INERTI SRL

«Richiesta di rinnovo all'esercizio dell'impianto, con modifiche non sostanziali e contestuale adeguamento al Piano di Tutela delle Acque» nel territorio comunale di Spresiano (TV), per parte all'interno di siti Natura

- modifiche ai siti esistenti in ottemperanza degli obblighi derivanti dall'applicazione delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. Aggiornamento banca dati. (Integrata dalla D.G.R. n° 4003 del 16 dicembre 2008);
- D.G.R. n° 4003 del 16 dicembre 2008 con oggetto "Rete ecologica europea Natura 2000. Modifiche ai siti esistenti in ottemperanza degli obblighi derivanti dall'applicazione delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. Aggiornamento banca dati." (Vigente);
 - D.G.R. n° 4240 del 30 dicembre 2008 con oggetto "Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione della cartografia degli habitat e degli habitat di specie di alcuni siti della rete Natura 2000 del Veneto (D.G.R. 2702/2006; D.G.R. 1627/2008)." (Vigente);
 - D.G.R. n° 2816 del 22 settembre 2009 con oggetto "Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione della cartografia degli habitat e degli habitat di specie di alcuni siti della rete Natura 2000 del Veneto (D.G.R. 2702/2006; D.G.R. 1627/2008)." (Vigente);
 - Circolare esplicativa (prot. n° 250930/57.00 del 8 maggio 2009 a cura dell'Autorità competente per l'attuazione nel Veneto della Rete Ecologica Europea Natura 2000) in merito alla classificazione degli habitat di interesse comunitario e alle verifiche, criteri e determinazioni da assumersi nelle Valutazioni di incidenza di cui alla direttiva 92/43/CEE e all'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. (Vigente);
 - D.G.R. n° 2200 del 27 novembre 2014 con oggetto "Approvazione del database della cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto a supporto della valutazione di incidenza (D.P.R. n. 357/97 e successive modifiche, articoli 5 e 6)." (Vigente);
 - D.G.R. n° 786 del 27 maggio 2016 con oggetto "Approvazione delle Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000. (Articolo 4, comma 4, della Direttiva 92/43/CEE)." (Integrata dalle D.G.R. n° 1331 del 16 agosto 2017 e da D.G.R. n° 1709 del 24 ottobre 2017);
 - D.G.R. n° 893 del 13 giugno 2017 con oggetto "Rete ecologica europea Natura 2000. Modifica della cartografia degli habitat dei siti Rete Natura 2000 SIC IT3230017 "Monte Pelmo - Mondeval - Formin", SIC IT324004 "Montello", ZPS IT3240026 "Prai di Castello di Godego" approvata con D.G.R. n. 4240 del 30 dicembre 2008, secondo le specifiche tecniche definite con D.G.R. n. 1066 del 17 aprile 2007. Modifica della cartografia degli habitat del sito di Rete Natura 2000 SIC-ZPS IT3260017 "Colli Euganei, Monte Lozzo, Monte Ricco", approvata con D.G.R. n. 3873 del 13/12/2005 e D.G.R. n. 1180 del 18/04/2006" (Vigente);
 - D.G.R. n° 1331 del 16 agosto 2017 con oggetto "Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000. (Articolo 4, comma 4, della Direttiva 92/43/CEE). Modifiche ed integrazioni." (Vigente);
 - D.G.R. n° 1400 del 29 agosto 2017 con oggetto "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014. (Vigente);
 - D.G.R. n° 1709 del 24 ottobre 2017 con oggetto "Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000. (Articolo 4, comma 4, della Direttiva 92/43/CEE). Modifiche ed integrazioni. Riformulazione articoli Misure di Conservazione" (Vigente);
 - Dati multimediali inerenti il Sito S.I.C. IT3240004 - Montello reperiti dal sito <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/rete-natura-2000-download#IT3240004>.

II.4 Manuali e Guide

- Interpretation manual of European Union Habitats EUR 28;
- Note esplicative per la compilazione del formulario standard;
- La gestione dei siti della Rete Natura 2000. Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva "habitat" 92/43/CEE;
- Documento di orientamento sull'articolo 6, paragrafo 4, della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE. Chiarificazione dei concetti di: soluzioni alternative, motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, misure compensative, coerenza globale, parere della commissione;
- "Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC" redatto dalla Impacts Assessment Unit, School of Planning, Oxford Brookes University per conto della European Commission Environment DG. Tale documento è disponibile in una traduzione italiana, non ufficiale, a cura dell'Ufficio Stampa e della Direzione regionale dell'ambiente, Servizio VIA, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, "Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000. Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE;
- Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000. Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE, traduzione non ufficiale del precedente a documento a cura dell'Ufficio Stampa e della Direzione regionale dell'ambiente Servizio VIA – Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

III MATERIALI

La documentazione concernente l'intervento oggetto di indagine analizzata per la redazione del presente Studio per la V.Inc.A. è la seguente:

A. Elaborati descrittivi

- Elaborato R1 – Studio preliminare ambientale;
- Elaborato R2 – Decreti di autorizzazione;
- Elaborato R4 – Relazione paesaggistica;
- Elaborato R5 – Documentazione previsionale di impatto acustico.

B. Elaborati grafici

- Tavola T1 – Planimetrie di inquadramento territoriale;
- Tavola T2 – Planimetrie dello stato di fatto attuale e dello stato di progetto;
- Tavola T3 – Ricostruzione del ciglio di sponda del piano golenale – sezioni dello stato futuro.

Ulteriormente sono state richieste specifiche per le vie brevi al progettista ove si necessitasse di approfondimenti e/o chiarimenti per alcuni aspetti.

LIVELLO 1: SELEZIONE PRELIMINARE (SCREENING)

1 FASE 1: VERIFICA DELLA NECESSITÀ DI PROCEDERE CON LO STUDIO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

L'obbligo di effettuare la procedura per la valutazione di incidenza riguarda tutti i piani, i progetti e gli interventi che possono comportare incidenze significative negative sui siti della rete Natura 2000. Con interventi si intendono tutte le attività riportate nell'allegato B non ricomprese in piani o progetti. Non sono soggetti alla valutazione d'incidenza i piani, i progetti e gli interventi di cui al paragrafo 2.2.

Secondo quanto espresso al paragrafo 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/Cee la valutazione dell'incidenza è necessaria per "qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione" dei siti della rete Natura 2000 "ma che possa avere incidenze significative su tali siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti" tenendo conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi siti. Conseguentemente la valutazione di incidenza non è necessaria, oltre che nei casi per i quali ricorrono le seguenti condizioni:

- a) piani, progetti, interventi connessi e necessari alla gestione dei siti della rete Natura 2000 e previsti dai Piani di Gestione;
- b) piani, progetti, interventi la cui valutazione di incidenza è ricompresa negli studi per la valutazione di incidenza degli strumenti di pianificazione di settore o di progetti e interventi in precedenza già autorizzati, anche nei casi qui di seguito elencati:
 1. progetti e interventi espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza;
 2. modifiche non sostanziali a progetti e interventi già sottoposti con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza;
 3. modifiche allo strumento urbanistico in attuazione della cosiddetta "Variante Verde", ai sensi e nel rispetto di quanto previsto dall'art. "7 – Varianti verdi" della L.R. 04/2015, per la riclassificazione di aree edificabili;
 4. rinnovo di autorizzazioni e concessioni rilasciate per progetti e interventi già sottoposti con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza;
 5. rinnovo di autorizzazioni e concessioni, che non comportino modifiche sostanziali, di opere realizzate prima del 24 ottobre 1997, data di entrata in vigore del DPR n. 357/1997;
 6. progetti e interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro, di risanamento conservativo, anche con modifica della destinazione d'uso, purché non comportino aumento di superficie occupata al suolo o di volumetria;
 7. piani, progetti, interventi finalizzati all'individuazione e abbattimento delle barriere architettoniche su edifici e strutture esistenti, senza aumento di superficie occupata al suolo;
 8. piani, progetti e interventi, nelle aree a destinazione d'uso residenziale, espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza e qualora non diversamente individuato, nella decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza;
 9. interventi di manutenzione ordinaria del verde pubblico e privato e delle alberature stradali, con esclusione degli interventi su contesti di parchi o boschi naturali o su altri elementi naturali autoctoni o storici;

10. progetti o interventi espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti da linee guida, che ne definiscono l'esecuzione e la realizzazione, sottoposte con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza;
11. programmi e progetti di ricerca o monitoraggio su habitat e specie di interesse comunitario effettuati senza l'uso di mezzi o veicoli motorizzati all'interno degli habitat terrestri, senza mezzi invasivi o che prevedano l'uccisione di esemplari e, per quanto riguarda le specie, previa autorizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
12. piani e programmi finanziari che non prevedono la precisa e puntuale localizzazione territoriale delle misure e delle azioni, fermo restando che la procedura si applica a tutti i piani, progetti e interventi che da tali programmi derivino;
13. installazione di impianti fotovoltaici o solari termici aderenti o integrati e localizzati sugli edifici esistenti o loro pertinenze, in assenza di nuova occupazione di suolo;
14. interventi per il risparmio energetico su edifici o unità immobiliari esistenti, con qualsiasi destinazione d'uso, in assenza di nuova occupazione di suolo;
15. installazione di impianti per la produzione di energia elettrica o termica esclusivamente da fonti rinnovabili in edifici o aree di pertinenza degli stessi;
16. pratiche agricole e colturali ricorrenti su aree già coltivate, orti, vigneti e frutteti esistenti, purché non comportino l'eliminazione o la modificazione di elementi naturali e seminaturali eventualmente presenti in loco, quali siepi, boschetti, arbusteti, prati, pascoli, maceri, zone umide, ecc., né aumenti delle superfici precedentemente già interessate dalle succitate pratiche agricole e colturali;
17. miglioramento e ripristino dei prati o dei prati-pascolo mediante il taglio delle piante infestanti e di quelle arboree ed arbustive di crescita spontanea, costituenti formazione vegetale non ancora classificabile come "bosco", effettuato al di fuori del periodo riproduttivo delle specie presenti nell'area;
18. interventi di manutenzione ordinaria delle infrastrutture viarie o ferroviarie, delle reti infrastrutturali di tipo lineare (acquedotti, fognature, ecc.), delle infrastrutture lineari energetiche (linee elettriche, gasdotti, oleodotti, ecc.), degli impianti di telefonia fissa e mobile, nonché degli impianti per l'emittenza radiotelevisiva, a condizione che non comportino modifiche significative di tracciato o di ubicazione, che non interessino habitat o habitat di specie, che non necessitino per la loro esecuzione dell'apertura di nuove piste, strade e sentieri e che non comportino alterazioni dello stato dei luoghi quali scavi e sbancamenti;
19. interventi di manutenzione degli alvei, delle opere idrauliche in alveo, delle sponde e degli argini dei corsi d'acqua, compresi gli interventi sulla vegetazione ripariale arborea e arbustiva, finalizzati a garantire il libero deflusso delle acque;
20. interventi di difesa del suolo, dichiarati di somma urgenza o di pronto intervento e quelli di protezione civile, dichiarati indifferibili e urgenti ai sensi della normativa vigente;
21. opere di scavo e reinterro limitatamente all'esecuzione di interventi di manutenzione di condotte sotterranee poste esclusivamente e limitatamente in corrispondenza della viabilità esistente, nonché tutte le opere per il raccordo degli utenti alle reti dei servizi esistenti di gas, energia elettrica, telecomunicazioni, acquedotto e fognatura, ivi comprese le relative opere di scavo, posa delle condutture e reinterro e senza l'occupazione di suolo naturale al di fuori di tale viabilità esistente e che non interessino habitat o habitat di specie;

CANZIAN INERTI SRL

«Richiesta di rinnovo all'esercizio dell'impianto, con modifiche non sostanziali e contestuale adeguamento al Piano di Tutela delle Acque» nel territorio comunale di Spresiano (TV), per parte all'interno di siti Natura

22. manifestazioni podistiche e ciclistiche e altre manifestazioni sportive, purché con l'utilizzo esclusivamente di strade o piste o aree attrezzate esistenti;
23. piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Per modifiche non sostanziali o non significative, di cui al precedente elenco puntato, si intendono quelle modifiche che non comportano il cambiamento dell'area direttamente interessata dal piano, progetto o intervento, l'aumento dei consumi (energetici, idrici e di materie prime), l'attivazione di nuove fonti di emissioni (aeriformi, idriche, sonore, luminose, rifiuti), la determinazione di nuovi fattori di cui all'allegato B, già oggetto di valutazione, e quelle modifiche che costituiscono mera attuazione di prescrizioni impartite dall'autorità competente per la valutazione di incidenza e contenute nell'atto di autorizzazione.

Inoltre, ai sensi del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., la valutazione di incidenza non si applica ai programmi i cui eventuali elaborati e strumenti normativi e cartografici non determinano effetti misurabili sul territorio, ricomprendendo in questi anche gli accordi di programma e i protocolli di intesa, fermo restando, invece, che la procedura per la valutazione di incidenza si applica a piani, progetti e interventi che da tali programmi derivano.

L'intervento in esame non risponde ad alcuna delle fattispecie di esclusione individuate, risulta quindi necessario procedere con la redazione del relativo Studio per la Valutazione di Incidenza.

2 FASE 2: DESCRIZIONE DEL PIANO, PROGETTO O INTERVENTO – INDIVIDUAZIONE E MISURA DEGLI EFFETTI

2.1 Descrizione del piano, progetto o intervento²

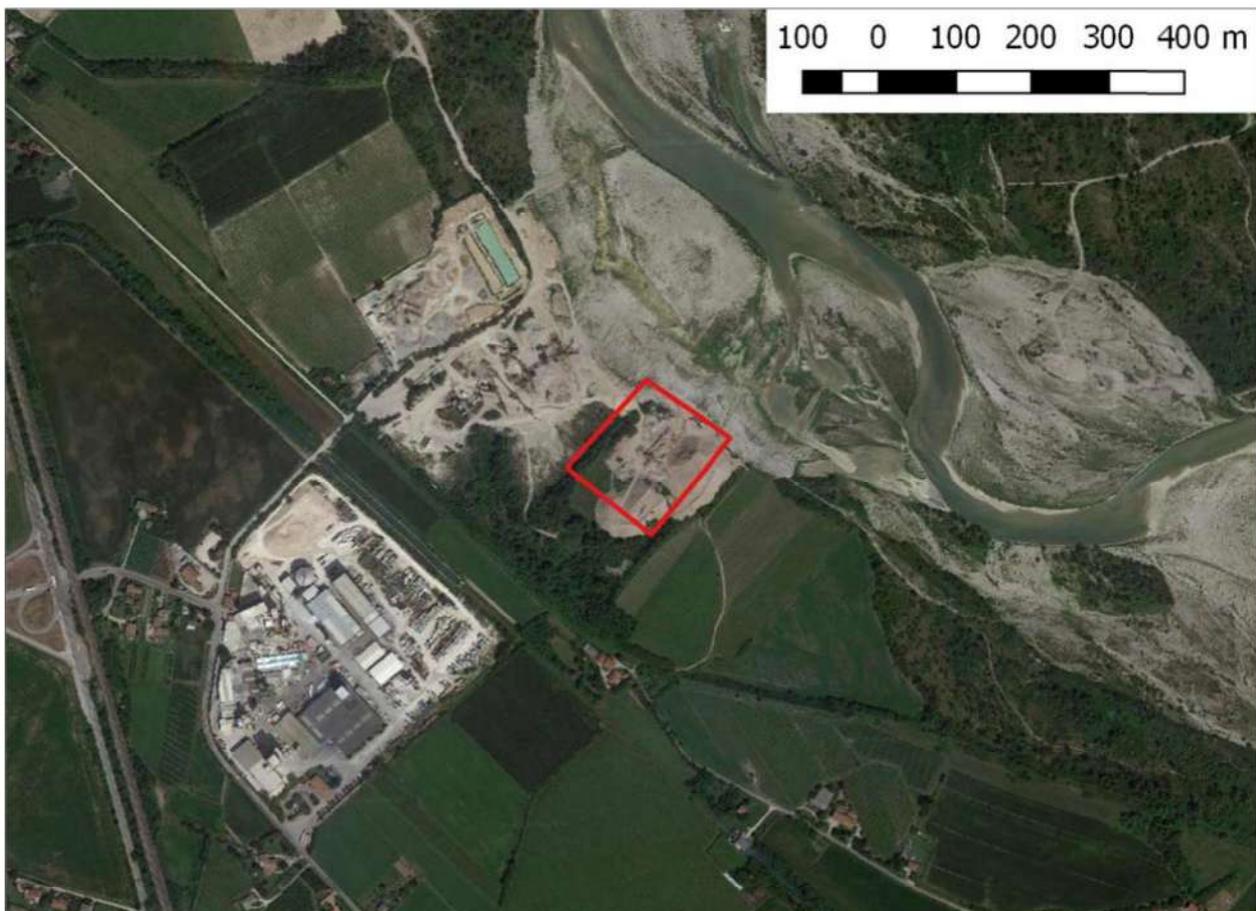
2.1.1 Localizzazione

«L'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della ditta Canzian Inerti Srl si trova a nord del territorio del Comune di Spresiano, in Strada delle Fornaci n. 16, all'interno di un'area golenale in concessione demaniale a destra del corso del Piave, estesa per 23.030 m², a circa 600 m dal confine con il Comune di Nervesa della Battaglia situato più a nord.

A nord-ovest dell'area in esame si trova un impianto di lavorazione e stoccaggio inerti (anch'esso gestito dalla ditta Canzian Inerti Srl), a nord-est il Fiume Piave, a sud-est terreni adibiti a coltura, mentre in direzione sud-ovest si incontrano un'area boscata e, al di là di un canale irriguo, lo stabilimento della ditta Fassa Bortolo SpA.

L'area si colloca a nord delle particelle catastali n. 65 e 204, del Foglio n. 2 del Comune di Spresiano.

All'area si accede percorrendo Strada delle Fornaci, che si immette nella Strada Statale n. 13 Pontebbana in corrispondenza ad una intersezione a livelli sfalsati, sottopassando la linea ferroviaria Venezia-Udine.»



² In corsivo virgolettato quanto riportato nella documentazione di cui al punto III MATERIALI.

2.1.2 Stato attuale

2.1.2.1 Sintesi autorizzativa

«La ditta Canzian Inerti Srl è autorizzata a gestire un impianto di recupero rifiuti non pericolosi [...].

L'attività è [...] autorizzata dalla Provincia di Treviso con DDP n. 827/2008 del 15/12/2008, fino al 15/12/2018.

Al rilascio, titolare del Decreto era la ditta "Canzian Srl".

Con DDP n. 120/2017 del 16/03/2017, l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di recupero rifiuti, nonché lo scarico delle relative acque reflue, è stata volturata a favore della ditta Canzian Inerti Srl.

A seguito del rinnovo, le tipologie ed i quantitativi di rifiuti recuperabili attualmente autorizzati non muteranno rispetto allo stato attuale.

[...]

La ditta è stata autorizzata a svolgere la messa in riserva (R13) funzionale alle operazioni di recupero e l'attività di recupero (R5) di rifiuti inerti speciali non pericolosi per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccanicamente e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata.

Le materie prime secondarie prodotte sono destinate alla realizzazione di riempimenti, rinterrati di rilevati e sottofondi stradali, ferroviari e portuali, piazzali industriali, con eluato conforme a quanto previsto dalle vigenti norme.

I materiali ottenuti dalla lavorazione che non rispettano i requisiti di cui sopra vanno considerati rifiuti, e come tali gestiti.»

Per una dettagliata riepilogazione degli atti di legittimazione dell'impianto si faccia riferimento allo Studio preliminare ambientale.

2.1.2.2 Layout dell'impianto

«Presso l'impianto della ditta Canzian Inerti Srl, le primarie operazioni di verifica e controllo sui rifiuti non pericolosi in ingresso ed il relativo stoccaggio avvengono al di sopra di un'area pavimentata in calcestruzzo, avente superficie complessiva pari a 1.200 m², dotata di sistema di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque reflue meteoriche, con recapito finale al fiume Piave.

I rifiuti recuperati (materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto) sono collocati al di sopra di un'area pavimentata in tout-venant, separata dal suolo sottostante da uno strato di tessuto non tessuto (TNT).

I rifiuti prodotti nell'attività (legno, plastiche, ferro) sono stoccati all'interno di cassoni scarrabili, collocati al di sopra di un'altra area pavimentata in calcestruzzo, avente superficie pari a circa 96 m², anch'essa dotata di sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche.

Il quantitativo massimo di rifiuti presenti istantaneamente presso l'impianto è pari a 7.520 t, pari a circa 5.013 m³, adottando un peso unitario di volume di 1,5 t/m³.

Tale quantità è comprensiva di:

- *rifiuti in ingresso in attesa di trattamento;*

CANZIAN INERTI SRL

«Richiesta di rinnovo all'esercizio dell'impianto, con modifiche non sostanziali e contestuale adeguamento al Piano di Tutela delle Acque» nel territorio comunale di Spresiano (TV), per parte all'interno di siti Natura

- rifiuti lavorati in attesa di certificazione analitica per la cessazione della qualifica di rifiuto;
- rifiuti esitati dall'attività di recupero;
- rifiuti di scaglie di laminazione in sola messa in riserva (R13).

La ditta è autorizzata a svolgere la messa in riserva (R13) funzionale alle operazioni di recupero e l'attività di recupero (R5) di rifiuti inerti speciali non pericolosi per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccanicamente e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata.

Le materie prime secondarie sono destinate alla realizzazione di riempimenti, di reinterri di rilevati e sottofondi stradali, ferroviari e portuali, piazzali industriali.

Con Decreto n. 488/2011, la ditta è stata autorizzata a svolgere anche la sola messa in riserva (R13), per successivo avvio a recupero presso altri impianti, dei rifiuti di cui al codice CER 10.02.10 - scaglie di laminazione.

La quantità massima di rifiuti da sottoporre alla sola operazione di messa in riserva (R13) per il recupero in altro impianto è di 11.000 t/anno, per quanto riguarda i quantitativi in ingresso, e di 100 t per quanto riguarda la capacità di stoccaggio.

L'ammontare massimo di rifiuti conferibili e trattabili nell'impianto nell'arco dell'anno è 32.900 t, pari a 21.933 m³, adottando un peso unitario di volume di 1,5 t/m³.

I rifiuti trattati giornalmente non superano le 1.000 t.

[...]

La ditta è autorizzata a ricevere presso l'impianto di Spresiano le seguenti tipologie di rifiuto.

CER	Descrizione	Attività di recupero
17.01.01	Cemento	R13-R5
10.13.11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	R13-R5
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902, e 170903	R13-R5
17.01.07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	R13-R5
10.02.10	Scaglie di laminazione	R13

Le operazioni di trattamento e recupero dei rifiuti avvengono utilizzando i seguenti macchinari.

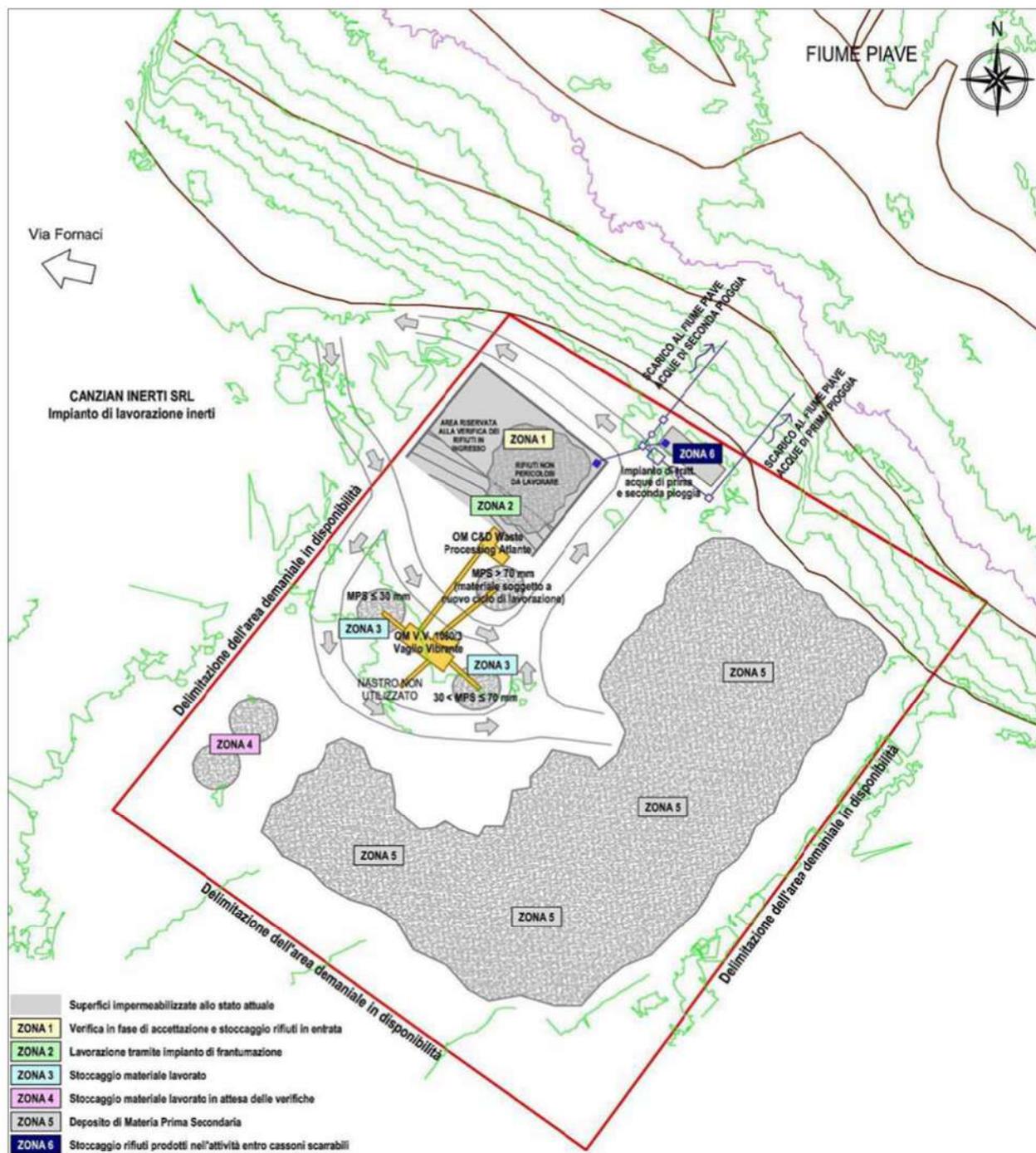
- OM C&D Waste Processing Atlante, macchinario monoscocca, dotato di tramoggia di carico, frantolo a cilindri dentati e vaglio vibrante, alimentato da motore diesel, in grado di frantumare i rifiuti inerti riducendone le dimensioni, previa separazione delle parti metalliche mediante deferrizzatore magnetico.
- OM V.V. 1080/3, Vaglio Vibrante a tre piani (in grado di lavorare 4 diverse pezzature, ma di fatto se ne producono 3), alimentato da gruppo elettrogeno Wilson, da 160kW, integrato da un sistema di aspirazione del materiale più leggero.

CANZIAN INERTI SRL

«Richiesta di rinnovo all'esercizio dell'impianto, con modifiche non sostanziali e contestuale adeguamento al Piano di Tutela delle Acque» nel territorio comunale di Spresiano (TV), per parte all'interno di siti Natura

La capacità produttiva complessiva dell'impianto è di 150 t/h, determinata dalla potenzialità inferiore dei due suddetti macchinari (gruppo OM Atlante), che costituisce il collo di bottiglia impiantistico in quanto i due macchinari lavorano uno in serie all'altro.

Al fine di impedire il sollevamento e la diffusione delle polveri nelle fasi di movimentazione e lavorazione del materiale, risulta in funzione un apposito impianto mobile di irrorazione per bagnare i piazzali, i cumuli e le strade di accesso all'area di lavoro, fonte di emissioni polverulente.



Planimetria dell'impianto allo stato attuale

CANZIAN INERTI SRL

«Richiesta di rinnovo all'esercizio dell'impianto, con modifiche non sostanziali e contestuale adeguamento al Piano di Tutela delle Acque» nel territorio comunale di Spresiano (TV), per parte all'interno di siti Natura

L'area in cui si svolgono le lavorazioni si colloca al centro dell'area in concessione demaniale di pertinenza dell'impianto, delimitata lungo i fronti nord-est, sud-est e sud-ovest da cumuli di materiale lavorato e non lavorato, oltre che da barriere arboree.

Per la movimentazione dei materiali si fa uso di un escavatore a cingoli e di una pala gommata.

L'impianto risulta in funzione nel solo periodo diurno, dalle 7.00 alle 12.00 del mattino e dalle 14.00 alle 17.00 del pomeriggio.

Giornalmente vi accedono circa 5/7 camion, aventi portata di circa 30 t, per il conferimento di rifiuti da lavorare, per il prelievo e la successiva vendita di materiale lavorato, oppure per l'occasionale allontanamento dei rifiuti messi in riserva verso impianti autorizzati.

I suddetti mezzi si spostano percorrendo la viabilità intergolenale.

Sono due gli addetti che operano all'interno dell'impianto.»

2.1.2.3 Smaltimento acque meteoriche

«L'attuale gestione delle acque meteoriche riguarda solamente la platea di stoccaggio dei rifiuti in entrata, dove avvengono le primarie operazioni di verifica e controllo, prima della loro accettazione e lavorazione, e quella minore dove sono depositati, entro appositi cassoni, i rifiuti prodotti nell'attività di recupero.

Nella parte rimanente dell'impianto non vi sono pavimentazioni impermeabili con sistemi di raccolta e trattamento delle acque meteoriche.

Si specifica come l'atto autorizzativo, DDP del 15/12/2008, n. 827, preveda che il conferimento interno dei rifiuti sia accompagnato "da scheda descrittiva del rifiuto, compilata e sottoscritta dal produttore e/o da verifiche analitiche che ne attestino la non pericolosità e la natura inerte (tra cui il test di cessione)", escludendo pertanto la presenza di sostanze nocive per l'ambiente.

Le piazzole in calcestruzzo armato hanno rispettivamente una estensione lorda pari a circa 1.200 m² e 96 m², hanno forma rettangolare, la maggiore con lati di circa 30 e 40 metri.

Entrambe presentano coronatura perimetrale costituita da un cordolo di altezza variabile.

Le pendenze sono orientate verso griglie di raccolta delle acque superficiali.

L'impianto di trattamento delle acque di dilavamento è costituito da:

- *un pozzetto by pass che permette la separazione delle acque di prima e seconda pioggia (pozzetto scolmatore);*
- *una vasca di raccolta acque di prima pioggia, con pompa di sollevamento;*
- *due sistemi di disoleazione, operanti rispettivamente sulle acque di prima e di seconda pioggia, seguiti da pozzetti di ispezione utili al campionamento delle acque, prima dello scarico nel Fiume Piave;*
- *pozzetti per il prelievo dei campioni delle acque meteoriche da analizzare.*

La linea di prima pioggia è integrata da un ulteriore impianto di depurazione con filtri quarzo-carbone.»

2.1.3 Obiettivi, contenuti e modalità dell'intervento

L'intervento consta di fatto nell'istanza di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio con contestuali modifiche non sostanziali tra cui la sostituzione di alcune componenti dell'impianto, l'adeguamento al P.T.A. e il riporto di materiale inerte.

2.1.3.1 Sostituzione di alcune componenti di impianto

«[...] attualmente risulta in funzione il macchinario di frantumazione mobile OM C&D Waste Processing Atlante, che la ditta intende sostituire con una fresa trituratrice ad alberi controrotanti di costruzione TEM CAMS FTR 1500 MC-HD.

Il macchinario sarà montato su "slittoni" e verrà alimentato da un gruppo elettrogeno di marca Tessari Energia Spa, da 320 kW, in sostituzione del gruppo esistente Wilson da 160 kW, che al momento alimenta il solo vaglio vibrante.

[...]

Si ritiene che la sostituzione dell'impianto di frantumazione sia da ritenersi non sostanziale e complessivamente migliorativa in quanto:

1. il nuovo trituratore avrà una capacità massima produttiva di poco inferiore a quella del vecchio frantumatore; tuttavia, mantenendo invariata la qualità del materiale lavorato e consumando nel contempo meno energia, risulterà di maggior efficienza rispetto al macchinario attualmente in funzione;
2. non cambieranno le caratteristiche del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto;
3. un unico gruppo elettrogeno alimenterà il nuovo trituratore ed il vaglio esistente, il che permetterà un abbattimento delle emissioni gassose e rumorose prodotte;
4. dato che il vaglio vibrante installato nel 2012 consente già di ottenere materiale selezionato in tre differenti pezzature, risulterebbe superfluo utilizzare il vaglio attualmente integrato nel trituratore Atlante, con conseguente limitazione della rumorosità complessiva.»

2.1.3.2 Adeguamento al Piano di Tutela delle Acque

«[...] in adempimento alle prescrizioni dell'art. 39 del Piano di Tutela delle Acque, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento del consumo di suolo, le seguenti zone di lavoro,

- ZONA 1: verifica in fase di accettazione e stoccaggio rifiuti in entrata,
- ZONA 2: lavorazione tramite impianto di frantumazione,
- ZONA 3: stoccaggio materiale lavorato,

saranno impermeabilizzate e dotate di sistema di raccolta e trattamento delle acque di dilavamento.

L'intervento escluderà le piazzole esistenti. Il lay-out dell'attività produttiva sarà modificato, allontanando quanto più possibile dal corso del fiume l'area di accettazione e stoccaggio dei rifiuti in ingresso (ZONA 1), contrariamente a quanto esiste attualmente.

Saranno realizzate due nuove platee in calcestruzzo armato, delimitate verso l'esterno da un cordolo rialzato sormontabile, che avranno superficie rispettivamente pari a circa 3.400 m².

Tutte le nuove aree pavimentate saranno dotate di un sistema di raccolta delle acque superficiali.

CANZIAN INERTI SRL

«Richiesta di rinnovo all'esercizio dell'impianto, con modifiche non sostanziali e contestuale adeguamento al Piano di Tutela delle Acque» nel territorio comunale di Spresiano (TV), per parte all'interno di siti Natura

L'attuale impianto di sedimentazione - disoleazione sarà potenziato per poter trattare in continuo le acque meteoriche raccolte da tutte le superfici impermeabili, comprese quelle esistenti, prima del loro scarico nel fiume Piave.

La vasca di accumulo esistente continuerà a sedimentare le acque di prima pioggia.

La linea di trattamento esistente lavorerà per portate non superiori a 25 l/sec.

Per flussi superiori si sfrutterà la nuova linea di seconda pioggia.

Sia le acque di prima pioggia che quelle di seconda pioggia saranno trattate mediante filtri a coalescenza, installati all'interno di apposite vasche.

Permarrà l'attività di controllo della ditta sulla qualità delle acque depurate, secondo le modalità e la temporalità previste dalle nuove autorizzazioni che saranno rilasciate.

È mantenuta l'attuale suddivisione dell'impianto [...].

Le modifiche non influiranno sulla gestione operativa, sulle capacità produttive e sulle quantità dei rifiuti stoccabili presso l'impianto, come da autorizzazione in essere.»

2.1.3.3 Riporto di materiale inerte

«Al fine di mantenere una distanza cautelativa tra i cumuli di rifiuti ed il piano golenale del Fiume Piave, limitando il rischio di interferenza tra l'attività di riciclaggio e le possibili ondate di piena del corso d'acqua, si prevede il riporto di materiale inerte (circa 7.000 m³) lungo tutto il fronte a nord est dell'area di pertinenza dell'impianto in esame.

Il materiale inerte sarà prelevato uno specifico ambito, che sarà indicato dall'Ufficio del Genio Civile di Treviso.»

CANZIAN INERTI SRL

«Richiesta di rinnovo all'esercizio dell'impianto, con modifiche non sostanziali e contestuale adeguamento al Piano di Tutela delle Acque» nel territorio comunale di Spresiano (TV),
per parte all'interno di siti Natura



2.1.4 Cronoprogramma

2.1.4.1 *Costruzione*

Per la completa realizzazione è previsto un tempo pari a circa **novanta (90) giorni**.

2.1.4.2 *Esercizio*

Il tempo di esercizio è stimato **a vita**.

L'autorizzazione all'esercizio dell'impianto ha validità di **dieci (10) anni**.

2.1.4.3 *Dismissione*

Fase non prevista.

2.1.5 Utilizzo delle risorse

2.1.5.1 *Risorse minerarie*

Non è previsto l'utilizzo di risorse minerarie.

2.1.5.2 *Risorse energetiche*

Viene previsto l'utilizzo di gasolio in quantità strettamente necessaria a far funzionare l'unità di frantumazione. Non è previsto l'utilizzo di rilevanti risorse energetiche.

2.1.5.3 *Risorse ambientali*

Viene previsto l'utilizzo di acqua nell'impianto di abbattimento polveri e all'occorrenza per il lavaggio dei mezzi. Non è previsto l'utilizzo di rilevanti risorse ambientali.

2.1.5.4 *Occupazione di suolo*

Durante la fase di costruzione viene prevista l'occupazione dello spazio fisico di una minima parte dell'ambito di impianto per i necessari spazi di cantiere, quindi per la movimentazione lungo la vie di accesso agli stessi.

Per quanto concerne l'ingombro a regime viene previsto l'utilizzo (occupazione permanente) delle superfici ospitanti le nuove platee in calcestruzzo (2.100 m² circa; superficie già attualmente occupata dal materiale trattato) e delle superfici del piano golenale (7.600 m² circa) ospitanti i riporti di materiale³.

Per quanto riguarda le superfici che ospiteranno le nuove platee si ricorda che per gran parte le stesse sono già attualmente occupate dal materiale trattato, mentre per quanto riguarda quelle golenali che salvo per il momento di ricopertura, il materiale che verrà riportato avrà caratteristiche idonee e simili a quello che si trova in loco andando perciò a ricostituire qualitativamente l'esistente.

³ Cfr. § 2.1.8.2.

2.1.6 Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali

2.1.6.1 Viabilità

La viabilità esistente risulta adeguata alle necessità dell'intervento, non risulta quindi necessario alcun incremento in questo senso in alcuna fase.

L'accesso alle aree di intervento può avvenire agevolmente percorrendo la Strada Statale n. 13 – Pontebbana quindi immettendosi in Strada delle Fornaci.

2.1.6.2 Trasporti

Durante la fase di costruzione delle opere necessarie per l'adeguamento al Piano di Tutela delle Acque si prevede un aumento del traffico veicolare limitato al flusso dei veicoli coinvolti nelle operazioni di cantiere (trasporto materiali, mezzi, maestranze, ecc.).

Tale incremento risulta essere una quota parte non significativa dell'attuale traffico caratterizzante l'area in cui l'ambito di impianto è inserito, di conseguenza non in grado di modificare le condizioni dello stato di fatto.

Non sono previste sostanziali modifiche relativamente a questo tema relativamente alla fase di esercizio.

2.1.6.3 Reti infrastrutturali

Le reti infrastrutturali risultano adeguate alle necessità dell'intervento.

2.1.7 Emissioni, scarichi, rifiuti, rumori, inquinamento luminoso

2.1.7.1 Emissioni gassose

Le emissioni gassose sono dovute sia in fase di costruzione che di esercizio agli scarichi dei veicoli, delle macchine operatrici e di alcune attrezzature utilizzate per raggiungere e operare nell'ambito dell'impianto.

Tale ambito⁴ risulta gravato da una viabilità limitrofa caratterizzata da congrui flussi veicolari (Strada Statale) nonché dalla linea ferroviaria Venezia – Udine. Inoltre l'intervento prevede la sostituzione del frantumatore che garantirà una riduzione delle emissioni gassose.

Per quanto detto, data inoltre l'estrema mobilità nel mezzo aereo, **si ritiene che le emissioni gassose relative all'oggetto d'indagine, rappresentino una quota parte non significativa** rispetto alla sommatoria delle attuali emissioni in atmosfera caratterizzati l'ambito dell'impianto e le zone circostanti.

2.1.7.2 Emissioni liquide

Non sono previste emissioni liquide.

⁴ Cfr. § 2.1.1.

2.1.7.3 Emissioni solide

Si prevedono emissioni solide sia in fase di realizzazione che di esercizio a causa della movimentazione di materiali e inerti, quindi della percorrenza dei mezzi.

Generalmente la velocità di sedimentazione delle polveri così generate aumenta col quadrato del loro diametro: le particelle con diametro inferiore a 2,5 µm, dette particolato fine, ricadono lentamente e possono rimanere in sospensione nell'atmosfera per tempi lunghi (giorni o settimane); le particelle con diametro maggiore di 2,5 µm sedimentano invece piuttosto rapidamente, entro un raggio di 30 – 50 metri.

L'attività è attualmente dotata di un apposito impianto mobile di irrorazione per bagnare le superfici fonti di emissioni polverulenti, ulteriormente le lavorazioni sono collocate al centro dell'area in concessione delimitata da cumuli di materiale lavorato oltre a barriere arboree.

L'entità delle realizzazioni non risulta tale da rendere significativo il contributo dell'intervento all'aumento delle emissioni solide in atmosfera, mentre per quanto riguarda la fase di esercizio non sono previste modifiche peggiorative rispetto alla situazione attuale.

2.1.7.4 Scarichi

L'attività prevede il trattamento delle acque di dilavamento delle piazzole di calcestruzzo e conseguente scarico autorizzato (quindi a parametro) nel fiume Piave.

I lavori di realizzazione delle opere di adeguamento al Piano di Tutela delle Acque prevedono un potenziamento del sistema di raccolta e trattamento delle acque di dilavamento, il cui scarico (con specifica autorizzazione che dovrà rispettare anche in questo caso i parametri previsti dalla normativa vigente) avrà sempre come corpo recettore il Piave. Si ricorda che il conferimento dei rifiuti prevede una specifica scheda che ne esclude la presenza di sostanze nocive per l'ambiente.

Non sono previste modifiche peggiorative rispetto alla situazione attuale.

2.1.7.5 Rifiuti

In fase di costruzione, è prevista una modesta produzione di rifiuti dovuta agli scarti del materiale utilizzato e/o lavorato in loco.

Tali rifiuti vengono classificati come speciali in base al D.lgs. 152/06, art. 184, comma 3, lettera a. Nel loro complesso **tutti i rifiuti prodotti saranno stoccati in contenitori appositi quindi allontanati e smaltiti secondo normativa vigente.**

In fase di esercizio l'impianto è autorizzato a trattare rifiuti speciali non pericolosi inerti. I rifiuti recuperati ossia il materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto (materie prime secondarie) viene rivenduto, mentre i rifiuti prodotti dall'attività di recupero **sono stoccati in cassoni scarrabili quindi allontanati e smaltiti secondo normativa vigente.**

2.1.7.6 Inquinamento acustico (Rumori)

Durante la fase di costruzione vengono previste delle fonti lineari e puntuali di inquinamento acustico dovute al transito, all'utilizzo e alla presenza di veicoli, mezzi, attrezzature e operatori impiegati nelle lavorazioni di realizzazione di quanto previsto. **Tra le fonti di inquinamento acustico quella**

CANZIAN INERTI SRL

«Richiesta di rinnovo all'esercizio dell'impianto, con modifiche non sostanziali e contestuale adeguamento al Piano di Tutela delle Acque» nel territorio comunale di Spresiano (TV), per parte all'interno di siti Natura

caratterizzata dalle maggiori emissioni⁵ sonore risulta la pala meccanica (90 dB pala meccanica gommata).

In fase di esercizio non viene prevista alcuna variazione peggiorativa per quanto concerne il clima acustico, anzi un miglioramento data la sostituzione del frantumatore previsto dall'intervento che garantisce una riduzione delle emissioni rumorose. Si ricorda inoltre che le lavorazioni sono collocate al centro dell'area in concessione delimitata da cumuli di materiale lavorato oltre a barriere arboree.

Lo Studio preliminare ambientale riporta: «*Le emissioni individuate per l'impianto in oggetto possono essere di tipo pulverulento o rumoroso. [...] Non si individuano emissioni significative dell'impianto che possono influire sullo stato degli eventuali ecosistemi presenti oltre i confini dell'impianto.*»

La documentazione previsionale di impatto acustico conclude: «*L'analisi strumentale [...] ha dimostrato il sostanziale rispetto dei valori limite normativi vigenti.*

L'attuazione delle modifiche previste, quali la sostituzione dell'impianto di frantumazione attualmente in attività e l'installazione di un nuovo gruppo elettrogeno per l'alimentazione dei macchinari, non modificherà la gestione operativa dell'attività ma determinerà una riduzione delle emissioni sonore rispetto agli attuali macchinari ormai obsoleti.

Alla luce delle considerazioni precedentemente esposte, l'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della ditta Canzian Inerti Srl, sito in Spresiano, Strada delle Fornaci n. 16, può essere ritenuto compatibile con lo stato acustico del contesto di insediamento.»

2.1.7.7 Inquinamento luminoso

Sia in fase di cantiere che in fase di esercizio non è prevista illuminazione notturna se non in caso di emergenza.

Non sono previste fonti di inquinamento luminoso.

2.1.7.8 Inquinamento elettromagnetico

Non sono previste fonti di inquinamento elettromagnetico.

2.1.8 Alterazioni dirette e indirette sulle risorse ambientali aria, acqua, suolo (escavazioni, deposito materiali, dragaggi, etc.)⁶

2.1.8.1 Escavazioni

Sono previste delle escavazioni limitate volte alla preparazione delle superfici che ospiteranno le opere necessarie per l'adeguamento al P.T.A.

Non viene prevista alcuna sostanziale escavazione.

2.1.8.2 Deposito materiali

Per limitare il rischio di interferenza con le possibili ondate di piena del corso d'acqua l'intervento prevede il riporto di materiale inerte per un volume complessivo di 5.500 m³.

⁵ <http://xoomer.virgilio.it/mansueto/rumore.htm>.

⁶ Sono verificate esclusivamente le azioni previste dall'intervento.

In fase di costruzione le attività di cantiere prevedono l'individuazione e l'utilizzo di zone di stoccaggio temporaneo (rifiuti), quindi di zone per il deposito dei materiali, dei mezzi e delle attrezzature. **Tutti i materiali saranno rimossi entro il termine dei lavori, quindi ripulite le aree deputate a tali depositi.**

2.1.8.3 Eventi accidentali

Per la loro intrinseca caratteristica di avvenimenti accidentali non è attualmente possibile prevedere qualità, quantità e quindi effetti dei medesimi sulle risorse e sulle componenti ambientali. Nelle more comunque di operare con modalità appropriate e consone a ridurre al minimo i rischi intrinseci alle lavorazioni, qualora dovesse occorrere un incidente, ci si rifarà al protocollo così come definito dal D.M. n° 471 del 25 ottobre 1999 dove si definiscono le azioni per la messa in sicurezza d'emergenza e la successiva bonifica del luogo oggetto della contaminazione.

2.1.9 Precauzioni dell'intervento

Non sono previste specifiche precauzione per l'intervento in quanto tale.

2.1.10 Efficacia e operatività completa dell'intervento

Per la sua completa efficienza e operatività, l'intervento non abbisogna di ulteriori realizzazioni.

2.2 Identificazione e misura degli effetti

2.2.1 Identificazione delle pressioni, minacce e attività

A seguire tra i fattori di perturbazione precedentemente analizzati, vengono evidenziati esclusivamente quelli individuati come propri del progetto oggetto di studio, che risultano in grado di generare possibili variazioni in senso peggiorativo circa le condizioni dello stato di fatto dei luoghi.

- Utilizzo delle risorse
- Deposito materiali

Quest'ultimi sono quindi messi in relazione con le pressioni, le minacce e le attività così come identificate dall'Allegato B alla D.G.R. 1400/2017 una volta verificatane la sussistenza.

Riepilogo dei fattori di perturbazione individuati e loro relazione con pressioni, minacce e attività (Allegato B alla D.G.R. 1400/2017)⁷

ID	FASE	FATTORI DI PERTURBAZIONE	PRESSIONI, MINACCE E ATTIVITÀ
1	C	Utilizzo delle risorse Deposito materiali	E05 – Aree per lo stoccaggio di materiali, merci, prodotti

2.2.2 Descrizione delle pressioni, minacce e attività individuate

E05 – Aree per lo stoccaggio di materiali, merci, prodotti: il codice si riferisce all'occupazione permanente di suolo, quindi alla generale presenza dell'uomo, specie percepita come potenzialmente predatrice (G05 – Altri disturbi ed interferenze causati dall'uomo).

⁷ Il riepilogo viene effettuato elencando in ordine temporale i fattori di perturbazione che vengono a generarsi.

2.2.3 Identificazione degli effetti

L'individuazione delle pressioni, minacce e attività relative all'intervento permette di identificarne gli effetti, ossia le potenziali alterazioni sulle componenti ambientali caratterizzanti il sito Natura 2000 coinvolto, così come sotto riportati e relazionati alle prime.

Riepilogo delle pressioni, minacce e attività quindi loro relazione con gli effetti generati

ID	PRESSIONI, MINACCE E ATTIVITÀ	EFFETTI
1	E05 – Aree per lo stoccaggio di materiali, merci, prodotti	Sottrazione di superficie di habitat e/o habitat di specie Allontanamento della fauna

Per ciascun effetto individuato sono quindi definite

- Localizzazione / Estensione: superfici su cui si produce l'effetto
- Durata: tempo di permanenza dell'effetto (gg: giorni; mm: mesi; aa: anni)
- Magnitudine / Intensità: forza con cui si manifesta l'effetto
- Periodicità: lasso temporale in cui l'effetto si produce rispetto al totale della durata prevista
- Frequenza: quantità di accadimenti dell'effetto all'interno della periodicità individuata
- Probabilità: probabilità di accadimento dell'effetto, definibile certa ($C = > 75\%$), probabile ($75 \geq PR \geq 50$), possibile ($50 > PO > 25\%$), dubbia ($25 \geq D > 0$), nulla ($N = 0\%$).

Riepilogo dei fattori di perturbazione individuati e loro relazione con pressioni, minacce e attività (Allegato B alla D.G.R. 1400/2017)

ID	EFFETTO	ESTENSIONE	DURATA	MAGNITUDINE INTENSITÀ	PERIODICITÀ	FREQUENZA	PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO
1a	Sottrazione di superficie di habitat e/o habitat di specie	area di intervento	120 gg	totale	una tantum	una tantum	C
1b	Allontanamento della fauna	area di intervento	120 gg	non definibile	diurna	non definibile (occasionale)	C

Ulteriormente di ciascun effetto individuato ne viene qualificata la tipologia a seconda delle fasi in cui esso si sviluppa.

Fase di cantiere

EFFETTO	TIPOLOGIA DEGLI EFFETTI					
	diretto	indiretto	temporaneo	permanente	irreversibile	reversibile
Sottrazione di superficie di habitat e/o habitat di specie	X			X		X
Allontanamento della fauna		X	X			X

Fase di esercizio

TIPOLOGIA DEGLI EFFETTI EFFETTO	diretto	indiretto	temporaneo	permanente	irreversibile	reversibile

2.3 Definizione dei limiti spaziali e temporali dell’analisi

2.3.1 Il contesto temporale

In base ai fattori di perturbazione emersi nella disamina dell’intervento, quindi alle pressioni, minacce e attività rilevate, e ai relativi effetti identificati, si definiscono quali limiti temporali quelli propri dell’intervento stesso.

2.3.2 Il contesto spaziale

Per quanto concerne i limiti spaziali dell’analisi, si ritiene sufficiente definire l’area di intervento, ossia le superfici ricomprendenti l’ambito dell’impianto e quelle oggetto di riporto inerti.



Google Satellite con area di intervento / analisi

2.4 Identificazione di tutti i piani, progetti e interventi che possano interagire congiuntamente

Attualmente nell'area di intervento non sono previsti altri piani, progetti o interventi che possano interagire congiuntamente con quello in oggetto di valutazione, ossia all'interno dei limiti spaziali e temporali individuati dall'analisi, non si manifestano né interamente né parzialmente effetti dovuti ad altri piani, progetti o interventi.

3 FASE 3: VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI

3.1 – Identificazione degli elementi siti della rete Natura 2000 interessati

L'ambito dell'impianto ricade per parte all'interno dei siti Natura 2000 Z.P.S. IT3240023 – Grave del Piave e Z.S.C. IT3240030 – Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso di Negrisia.

3.1.1 – Habitat

L'ambito dell'impianto ricade all'esterno di superfici classificate quali habitat.

3.1.2 – Specie

Tutti i fattori di perturbazione individuati, così come i relativi effetti e pressioni correlate, sono localizzate all'interno del quadrante codificato come E449N252 dalla D.G.R. n° 2200 del 27 novembre 2014. La relativa tabella attribuiti annovera le seguenti specie (vengono indicate quelle contenute negli allegati alle direttive 2009/147/CE (Allegato I) e 92/43/CEE (Allegati II e IV) in quanto le altre sono di fatto localmente ubiquitarie e usualmente presenti in contesti in cui i parametri dei fattori di perturbazione sono eguali o superiori a quelli che contraddistinguono quelli individuati per il piano in esame) come presenti in detta area.

TAXA	SPECIE	ALLEGATI
uccelli	<i>Phalacrocorax pygmeus</i> Pall., 1773	I
uccelli	<i>Pernis apivorus</i> L., 1758	I
uccelli	<i>Circus cyaneus</i> L., 1766	I
uccelli	<i>Falco columbarius</i> L., 1758	I
uccelli	<i>Burhinus oedichnemus</i> L., 1758	I
uccelli	<i>Caprimulgus europaeus</i> L., 1758	I
uccelli	<i>Alcedo atthis</i> L., 1758	I
uccelli	<i>Lanius collurio</i> L., 1758	I
mammiferi	<i>Myotis daubentonii</i> Leisler, 1819	IV
mammiferi	<i>Pipistrellus kuhlii</i> Kuhl, 1817	IV
mammiferi	<i>Miniopterus schreibersii</i> Kuhl, 1817	II-IV
mammiferi	<i>Muscardinus avellanarius</i> L., 1758	IV
rettili	<i>Lacerta bilineata</i> Daudin, 1802	IV
rettili	<i>Podarcis muralis</i> Laurenti, 1768	IV
rettili	<i>Coronella austriaca</i> Laurenti, 1768	IV
rettili	<i>Hierophis viridiflavus</i> Lacpde, 1789	IV
rettili	<i>Natrix tessellata</i> Laurenti, 1768	IV
rettili	<i>Zamenis longissimus</i> Laurenti, 1768	IV
anfibi	<i>Triturus carnifex</i> Laurenti, 1768	II-IV

CANZIAN INERTI SRL

«Richiesta di rinnovo all'esercizio dell'impianto, con modifiche non sostanziali e contestuale adeguamento al Piano di Tutela delle Acque» nel territorio comunale di Spresiano (TV), per parte all'interno di siti Natura

TAXA	SPECIE	ALLEGATI
anfibi	<i>Bombina variegata</i> L., 1758	II-IV
anfibi	<i>Bufo viridis</i> Laurenti, 1768	IV
anfibi	<i>Hyla intermedia</i> Boulenger, 1882	IV
anfibi	<i>Rana dalmatina</i> Bonaparte, 1840	IV
anfibi	<i>Rana latastei</i> Boulenger, 1879	II-IV
pesce	<i>Salmo marmoratus</i> Cuvier, 1817	II
pesce	<i>Barbus plebejus</i> Bonaparte, 1839	II-V
pesce	<i>Cottus gobio</i> L., 1758	II
pesce	<i>Cobitis bilineata</i> L., 1758	II
pesce	<i>Protochondrostoma genei</i> Bonaparte, 1839	II
pesce	<i>Telestes souffia</i> Risso, 1826	II
invertebrati	<i>Cerambyx cerdo</i> L., 1758	II-IV
piante	<i>Anacamptis pyramidalis</i> (L.) Rich., 1817	II-IV

Tale lista è stata successivamente vagliata, per quanto concerne la locale distribuzione delle specie, alla luce delle più recenti conoscenze scientifiche disponibili quali:

- AA.VV., 2012 – Carta Ittica della Provincia di Treviso;
- AA.VV., 2014 – Lista rossa dei coleotteri saproxilici italiani. IUCV Comitato Italiano, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Federparchi;
- Aeschimann D., Lauber K., Martin Moser D., Theurillant J.P., 2004 – Flora alpina;
- Bon M. (Ed.), 2017 – Nuovo Atlante dei Mammiferi del Veneto. WBA Monographs 4, Verona: 1-365;
- Bon M., Mezzavilla F., Scarton F. (Eds.), 2013 – Carta delle vocazioni faunistiche del Veneto;
- Bonato L., Fracasso G., Pollo R., Richard J., Semenzato M. (Eds.) 2007 – Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto;
- Bonato L., Uliana M., Beretta S. (Eds.), 2014 – Farfalle del Veneto: atlante distributivo;
- Fracasso G., Bon M., Scarton F., Mezzavilla F., (Eds.), 2011 – Calendario riproduttivo dell'avifauna nella regione Veneto. Associazione Faunisti Veneti;
- Mezzavilla F., Scarton F., Bon M., 2016 – Gli uccelli del Veneto. Biologia, distribuzione e abbondanza;
- www.societaentomologicaitaliana.it.

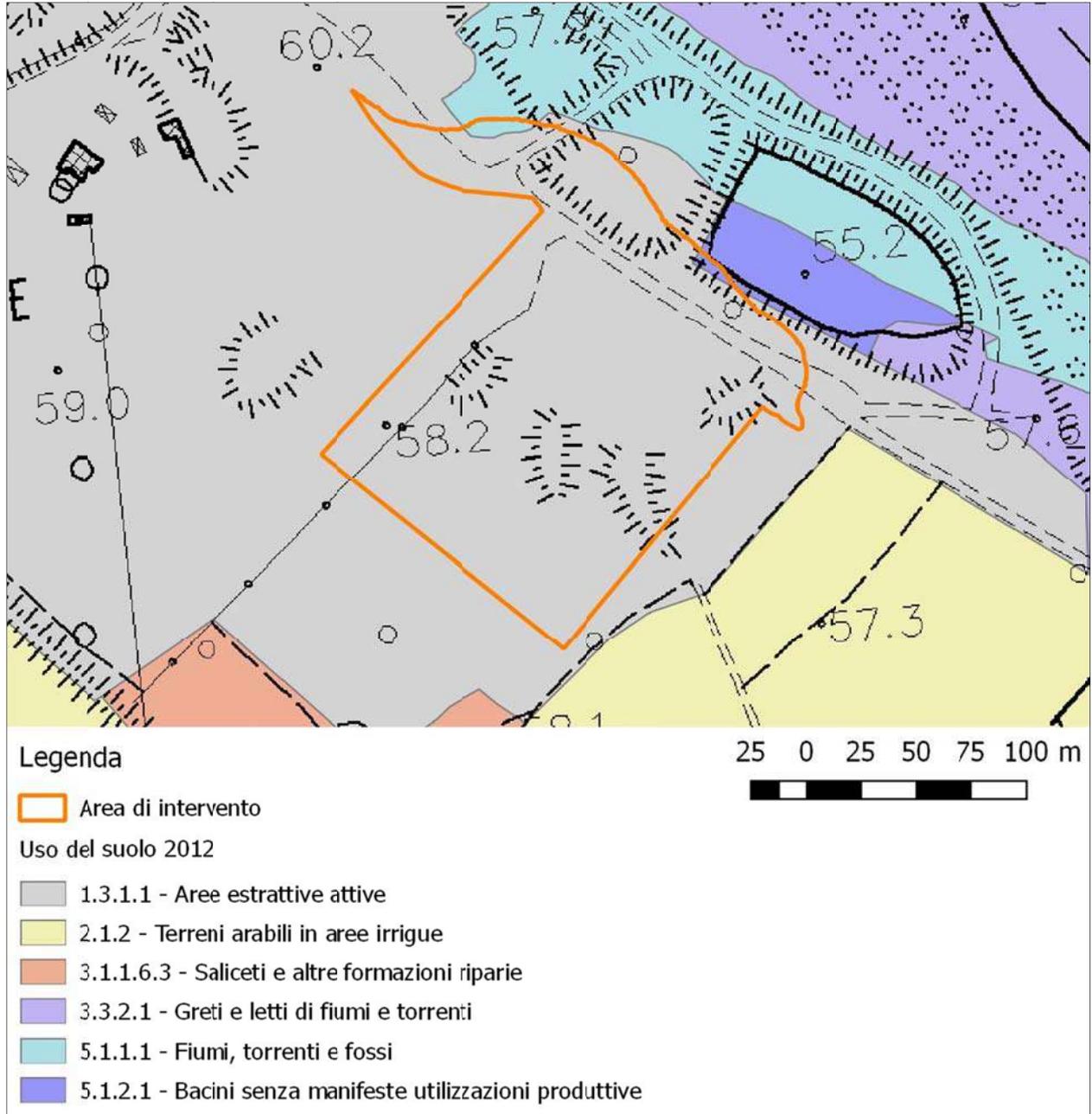
Ulteriormente, giacché l'ambito dell'impianto non si estende a tutto il quadrante di riferimento (E449N252), per individuare le specie presenti esclusivamente all'interno dello stesso, almeno potenzialmente, si è ricorsi all'analisi dell'uso del suolo⁸ nel medesimo per verificare o meno l'esistenza di habitat di specie idonei. A seguire gli usi del suolo censiti.

⁸ Regione del Veneto, Uso del Suolo 2012.

CANZIAN INERTI SRL

«Richiesta di rinnovo all'esercizio dell'impianto, con modifiche non sostanziali e contestuale adeguamento al Piano di Tutela delle Acque» nel territorio comunale di Spresiano (TV), per parte all'interno di siti Natura

CODICE	DESCRIZIONE
1.3.1.1	Aree estrattive attive
5.1.1.1	Fiumi, torrenti e fossi
5.1.2.1	Bacini senza manifeste utilizzazioni produttive



Uso del Suolo 2012 nell'area di intervento / analisi

Attualmente le superfici ascritte dall'uso del suolo 2012 con C.L.C. 5.1.X.X sono meglio classificabili con codice 3.3.2.1., come apprezzabile dall'immagine riportata al paragrafo 2.3.2.

3.1.2.1 Individuazione delle specie di possibile presenza

Uccelli

<p>Marangone minore <i>Phalacrocorax pygmeus</i> Pall., 1773</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Specie svernante nel quadrante UTM TL87 • «Per nidificare, i marangoni minori si stabiliscono nei pressi di zone umide di acqua dolce o salmastra, attorniate da fitta vegetazione, che utilizzano anche come habitat trofico.» <p style="text-align: right;"><u>Gli uccelli del Veneto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • «Frequenta soprattutto canali e specchi di acqua dolce di limitata estensione, spesso attorniate da fitta vegetazione ripariale.» <p style="text-align: right;"><u>Carta delle Vocazioni Faunistiche del Veneto</u></p> <p>Assente, nell'area di analisi non sussiste l'habitat di specie</p>
<p>Falco pecchiaiolo <i>Pernis apivorus</i> L., 1758</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Specie nidificante/estivante nel quadrante UTM TL87 • «Gli ambienti maggiormente ricercati sono i boschi di conifere ed in misura minore di latifoglie, confinanti o compenetrati da radure e prati pascoli. [...] dieta ampiamente entomofaga [...]. Rettili e mammiferi costituiscono solo una parte delle sue prede.» <p style="text-align: right;"><u>Gli uccelli del Veneto</u></p> <p>Assente, nell'area di analisi non sussiste l'habitat di specie</p>
<p>Albanella reale <i>Circus cyaneus</i> L., 1766</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Specie svernante nel quadrante UTM TL87 <p style="text-align: right;"><u>Gli Uccelli del Veneto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • «Le aree particolarmente vocate sono rappresentate dalle aree aperte, con vegetazione rada oppure poco sviluppata. Non ama le aree boschive dove non riesce a mettere in pratica le sue tecniche di volo [...] L'ambiente che predilige è costituito dalle aree aperte di grande estensione dominate da prati, pascoli coltivazioni foraggiere, campi arati o in cui sono stati lasciati a terra stocchi di mais. In genere frequenta sia le aree di pianura, sia le quote più elevate dove dominano le praterie.» <p style="text-align: right;"><u>Carta delle Vocazioni Faunistiche del Veneto</u></p> <p>Assente, nell'area di analisi non sussiste l'habitat di specie</p>

CANZIAN INERTI SRL

«Richiesta di rinnovo all'esercizio dell'impianto, con modifiche non sostanziali e contestuale adeguamento al Piano di Tutela delle Acque» nel territorio comunale di Spresiano (TV), per parte all'interno di siti Natura

<p>Smeriglio <i>Falco columbarius</i> L., 1758</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Specie presente esclusivamente nella check-list degli uccelli del Veneto al 2015 quale A1-; risulta perciò ricompresa tra le specie strettamente alloctone, che si riproducono raramente, oppure tra quelle selvatiche che sono presenti in maniera limitata nell'ambito spaziale e temporale <p align="right"><u>Gli uccelli del Veneto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • «[...] attività di caccia che vengono svolte spesso in prossimità del suolo ed all'interno di grandi distese agrarie. [...] lo smeriglio ha evidenziato una netta preferenza per le aree aperte, meglio se coltivate ed ancor più se in presenza di stocchi di mais.» <p align="right"><u>Carta delle Vocazioni Faunistiche del Veneto</u></p> <p>Assente</p>
<p>Occhione <i>Burhinus oedichnemus</i> L., 1758</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Specie nidificante/svernante nel quadrante TL87 • «L'habitat [...] è rappresentato da ambienti cespugliati aridi con vegetazione rada pioniera, tipici dei letti ghiaiosi di diversi fiumi della Pianura Padana.» <p align="right"><u>Gli uccelli del Veneto</u></p> <p>Possibile presenza</p>
<p>Succiacapre <i>Caprimulgus europaeus</i> L., 1758</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Specie nidificante/estivante nel quadrante UTM TL87 • «L'habitat riproduttivo [...] si distingue per la presenza di ambienti caldi e soleggiati, con ridotta copertura arborea; vengono quindi utilizzate radure nei boschi, pascoli aperti e cespuglieti, aree steppiche con alberi e cespugli sparsi, greti ghiaiosi di fiumi. [...] è più abbondante nei versanti collinari e medio montani esposti a sud. In pianura ha una distribuzione molto più frammentata: [W...] nidificanti lungo il greto di fiumi quali il Brenta e il Piave, in aree agricole ad utilizzo non intensivo, in settori asciutti ed incolti di alcune valli da pesca, oltreché in aree dunali e retrodunali del litorale. [...] anche cave non più coltivate ed altre aree di origine antropica.» <p align="right"><u>Gli uccelli del Veneto</u></p> <p>Possibile presenza</p>
<p>Martin pescatore <i>Alcedo atthis</i> L., 1758</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Specie nidificante/svernante nel quadrante UTM TL87 • «[...] frequenta corsi d'acqua e zone umide, anche di ridotta estensione, sia naturali che di origine antropica purché con vegetazione arborea sulle sponde e acque relativamente limpide. [...] Per riprodursi sceglie di solito corpi idrici limpidi poco profondi, con acque dolci, sponde ripide e con substrato tale da permettere lo scavo delle gallerie nido.» <p align="right"><u>Gli uccelli del Veneto</u></p> <p>Assente, nell'area di analisi non sussiste l'habitat di specie</p>

CANZIAN INERTI SRL

«Richiesta di rinnovo all'esercizio dell'impianto, con modifiche non sostanziali e contestuale adeguamento al Piano di Tutela delle Acque» nel territorio comunale di Spresiano (TV), per parte all'interno di siti Natura

<p>Averla piccola <i>Lanius collurio</i> L., 1758</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Specie assente nel quadrante UTM TL87 <p align="right"><u>Gli Uccelli del Veneto</u></p> <p>Assente</p>
----------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Mammiferi

<p>Vespertilio di Daubenton <i>Myotis daubentonii</i> Leisler, 1819</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Specie presente nel quadrante UTM TL87 • «[...] fortemente legata agli ambienti acquatici: laghi, stagni, anse di fiumi, pozze di abbeveraggio. Caccia tipicamente a pelo d'acqua [...] catturando le prede in superficie.» • «Si rifugia in cavità naturali e artificiali [...]» <p align="right"><u>Nuovo Atlante dei Mammiferi del Veneto</u></p> <p>Assente, nell'area di analisi non sussiste l'habitat di specie</p>
<p>Pipistrello albolimbato <i>Pipistrellus kuhlii</i> Kuhl, 1817</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Specie presente nel quadrante UTM TL87 • «Specie termofila molto adattabile, risulta molto comune in aree urbane dove utilizza come rifugi abitazioni e manufatti di vario tipo.» • «[...] è in assoluto la specie di chiroterro più antropofila presente nel nostro paese. Utilizza come rifugio le costruzioni in muratura, ma anche numerosi manufatti insoliti [...] In Pianura Padana [...] risulta attivo anche in pieno inverno. Caccia tipicamente sotto i lampioni stradali, ma anche in aree aperte prive di illuminazione artificiale, in costruzioni parzialmente coperte [...], talora all'interno di costruzioni. La dieta è composta principalmente da ditteri, lepidotteri, tricotteri, emitteri. Mostra grande interesse nell'esplorare nuove aree e ambienti.» <p align="right"><u>Nuovo Atlante dei Mammiferi del Veneto</u></p> <p>Possibile presenza</p>
<p>Miniottero <i>Miniopterus schreibersii</i> Kuhl, 1817</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Specie assente nel quadrante UTM TL87 <p align="right"><u>Nuovo Atlante dei Mammiferi del Veneto</u></p> <p>Assente</p>
<p>Moscardino <i>Muscardinus avellanarius</i> L., 1758</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Specie presente nel quadrante UTM TL87 • «[...] sulle prealpi frequenta le giovani piantagioni di abete rosso e i boschi misti di faggio, mentre in collina abita i castagneti e i quercocarpineti, sia ai margini che nel fitto dei boschi. In pianura frequenta soprattutto i boschi planiziali residui e i poderi ricchi di siepi nelle aree rurali interne del Veneto orientale, [...] nell'area centrale della provincia di Venezia, in aree cespugliate e a denso sottobosco.» • «[...] specie indissolubilmente legata alla copertura arborea e arbustiva di specie in grado di produrre bacche o nocchie [...] che offrono cibo abbondante durante tutto l'anno e materiale idoneo alla costruzione dei nidi. [...] è diffidente ad attraversare vuoti nella copertura del sottobosco o siepi interpoderali interrotte per alcuni metri.» <p align="right"><u>Nuovo Atlante dei Mammiferi del Veneto</u></p> <p>Assente, nell'area di analisi non sussiste l'habitat di specie</p>

Rettili

<p>Ramarro occidentale <i>Lacerta bilineata</i> Daudin, 1802</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Specie presente nel quadrante UTM TL87 • «[...] frequenta maggiormente gli ambienti ecotonali con fitta vegetazione erbacea e arbustiva, dotati sia di parti esposte e soleggiate sia di parti coperte. [...] vive principalmente in aree agricole ancora sfruttate in modo tradizionale, con siepi e prati stabili [...] presso siepi e boschetti campestri [...] meno frequentemente in ambienti coltivati in modo intensivo o in quelli fortemente antropizzati». <p style="text-align: right;"><u>Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto</u></p> <p>Assente, nell'area di analisi non sussiste l'habitat di specie</p>
<p>Lucertola muraiola <i>Podarcis muralis</i> Laurenti, 1768</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Specie presente nel quadrante UTM TL87 • «[...] prevalentemente antropofila, frequentando comunemente aree urbanizzate con edifici, vari manufatti o ruderi. [...] È diffusa pure negli ambienti campestri [...]. Colonizza anche ambienti più naturali [...]». <p style="text-align: right;"><u>Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto</u></p> <p>Possibile presenza</p>
<p>Colubro liscio <i>Coronella austriaca</i> Laurenti, 1768</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Specie presente nel quadrante UTM TL87 • «[...] in parchi storici, giardini e orti presso abitazioni, anche all'interno di piccoli centri urbani o nella periferia di grandi città [...] aree coltivate, in molti casi adiacenti agli insediamenti umani, in gran parte nella fascia delle risorgive [...]. Sui rilievi [...] zone ecotonali tra formazioni boschive e prative [...]». <p style="text-align: right;"><u>Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto</u></p> <p>Assente, nell'area di analisi non sussiste l'habitat di specie</p>
<p>Biacco <i>Hierophis viridiflavus</i> (Lacépède, 1789)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Specie presente nel quadrante UTM TL87 • «[...] tollera una grande varietà di condizioni ambientali, in particolare per quanto riguarda il tipo di copertura vegetale e il grado di disturbo e di alterazione antropica». <p style="text-align: right;"><u>Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto</u></p> <p>Possibile presenza</p>
<p>Natrice tassellata <i>Natrix tessellata</i> Laurenti, 1768</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Specie presente nel quadrante UTM TL87 • «[...] la presenza della Natrice tassellata è strettamente associata alla rete idrografica superficiale, con una preferenza per le acque correnti [...]». <p style="text-align: right;"><u>Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto</u></p> <p>Assente, nell'area di analisi non sussiste l'habitat di specie</p>

CANZIAN INERTI SRL

«Richiesta di rinnovo all'esercizio dell'impianto, con modifiche non sostanziali e contestuale adeguamento al Piano di Tutela delle Acque» nel territorio comunale di Spresiano (TV), per parte all'interno di siti Natura

<p>Saettone comune <i>Zamenis longissimus</i> Laurenti, 1768</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Specie presente nel quadrante UTM TL87 • «[...] frequenta principalmente gli ambienti forestali e arbustati a latifoglie, all'interno dei quali predilige le aree ecotonali e le radure [...]» <p align="right"><u>Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto</u></p> <p>Assente, nell'area di analisi non sussiste l'habitat di specie</p>
---------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Anfibi

<p>Tritone crestato italiano <i>Triturus carnifex</i> Laurenti, 1768</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Specie presente nel quadrante UTM TL87 • «[...] si può trovare tanto in zone relativamente aperte, quali aree marginali di coltivi, incolti, prati, pascoli e radure, quanto in aree boscate a latifoglie, [...]. Anche zone prevalentemente agricole o urbanizzate possono supportare discrete popolazioni se esistono adeguate raccolte d'acqua e se le pratiche agricole non sono eccessivamente invasive.» <p align="right"><u>Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto</u></p> <p>Assente, nell'area di analisi non sussiste l'habitat di specie</p>
<p>Ululone dal ventre giallo <i>Bombina variegata</i> L., 1758</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Specie assente nel quadrante UTM TL87 <p align="right"><u>Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto</u></p> <p>Assente</p>
<p>Rospo smeraldino <i>Bufo viridis</i> Laurenti, 1768</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Specie presente nel quadrante UTM TL87 • «[...] il Rospo smeraldino è prevalentemente legato agli ambienti aperti di pianura e colonizza regolarmente aree rurali e anche urbane.» <p align="right"><u>Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto</u></p> <p>Possibile presenza</p>
<p>Raganella italiana <i>Hyla intermedia</i> Boulenger, 1882</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Specie presente nel quadrante UTM TL87 • «È stata osservata anche in pioppeti coltivati, prati stabili, margini di coltivi, lungo fossati e canalizzazioni bordate di siepi interpoderali, aree incolte, filari di alberi [...]». <p align="right"><u>Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto</u></p> <p>Assente, nell'area di analisi non sussiste l'habitat di specie</p>
<p>Rana agile <i>Rana dalmatina</i> Fitzinger, 1839</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Specie presente nel quadrante UTM TL87 • «Originariamente legata ad habitat forestali decidui [...] la Rana dalmatina predilige le formazioni arboree e arbustive luminose. È comunque poco esigente nei confronti dell'umidità ambientale ed è in grado di colonizzare anche terreni scoperti e ambienti in parte utilizzati dall'uomo, come gli agroecosistemi, purché ricchi di raccolte idriche e di un minimo di copertura arboreo-arbustiva». <p align="right"><u>Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto</u></p> <p>Assente, nell'area di analisi non sussiste l'habitat di specie</p>

CANZIAN INERTI SRL

«Richiesta di rinnovo all'esercizio dell'impianto, con modifiche non sostanziali e contestuale adeguamento al Piano di Tutela delle Acque» nel territorio comunale di Spresiano (TV), per parte all'interno di siti Natura

<p>Rana di Lataste <i>Rana latastei</i> Boulenger, 1879</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Specie presente nel quadrante UTM TL87 • «L'habitat più tipico della Rana di Lataste è il bosco planiziale a prevalenza di Farnia e Carpino bianco, con suolo sviluppato, ricco sottobosco, falda affiorante ed elevato grado di umidità a livello del substrato. [...] Si rinviene anche in altri ambienti alberati, quali i boschetti e le siepi strutturate che permangono nella fascia delle risorgive, i boschi igrofili lungo gli alvei e le lanche fluviali e i pioppeti coltivati in paleoalvei o golene se mantengono uno strato erbaceo e cespuglioso sviluppato. Si trova pure in ambienti più aperti, con copertura arborea ridotta, purché offrano sufficienti condizioni di umidità del substrato e siti riproduttivi: campagne coltivate estensivamente e dotate di fasce alberate, scoline con vegetazione palustre e prati stabili; aree palustri con cariceti, fragmiteti e boscaglia igrofila, anche se povere di vegetazione arborea [...]; parchi di ville storiche. Penetra anche in boschi collinari prospicienti la pianura o contigui a corsi d'acqua che possono facilitarne la penetrazione all'interno dei rilievi prealpini.» <p align="right"><u>Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto</u></p> <p>Assente, nell'area di analisi non sussiste l'habitat di specie</p>
----------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Pesci

<p>Trota marmorata <i>Salmo marmoratus</i> Cuvier, 1817</p>	<ul style="list-style-type: none"> • L'Area di analisi non ricomprende elementi idrici <p align="right"><u>GeoPortale ReVen</u></p> <p>Assente</p>
<p>Barbo <i>Barbus plebejus</i> Bonaparte, 1839</p>	<ul style="list-style-type: none"> • L'Area di analisi non ricomprende elementi idrici <p align="right"><u>GeoPortale ReVen</u></p> <p>Assente</p>
<p>Scazzone <i>Cottus gobio</i> L., 1758</p>	<ul style="list-style-type: none"> • L'Area di analisi non ricomprende elementi idrici <p align="right"><u>GeoPortale ReVen</u></p> <p>Assente</p>
<p>Cobite <i>Cobitis bilineata</i> L., 1758</p>	<ul style="list-style-type: none"> • L'Area di analisi non ricomprende elementi idrici <p align="right"><u>GeoPortale ReVen</u></p> <p>Assente</p>
<p>Lasca <i>Protochondrostoma genei</i> Bonaparte, 1839</p>	<ul style="list-style-type: none"> • L'Area di analisi non ricomprende elementi idrici <p align="right"><u>GeoPortale ReVen</u></p> <p>Assente</p>

CANZIAN INERTI SRL

«Richiesta di rinnovo all'esercizio dell'impianto, con modifiche non sostanziali e contestuale adeguamento al Piano di Tutela delle Acque» nel territorio comunale di Spresiano (TV), per parte all'interno di siti Natura

Invertebrati

<p>Cerambice della quercia <i>Cerambyx cerdo</i> L., 1758</p>	<ul style="list-style-type: none"> • «<i>Xilofaga, la larva vive nei tronchi di alberi vivi. Generalmente gli alberi hanno grandi dimensioni.</i>» <p align="center">http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/sistema-regionale/fauna/fauna-minore/invertebrati/insetti/schedario/cerambice-della-quercia-o-capricorno-maggiore-cerambyx-cerdo</p> <p>Assente, nell'area di analisi non sussiste l'habitat di specie</p>
------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Piante

<p>Orchidea piramidale <i>Anacamptis pyramidalis</i> (L.) Rich., 1817</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Optimum fitosociologico: Brometalia erecti</i> <p align="right"><u>Flora alpina</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • «<i>Prati aridi ed umidi, luoghi paludosi (calc.)</i>». <p align="right"><u>Flora d'Italia</u></p> <p>Assente, nell'area di analisi non sussiste l'habitat di specie.</p>
------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

A seguire viene ricapitolata la lista definitiva delle specie potenzialmente presenti all'interno dell'area di analisi.

TAXA	SPECIE	ALLEGATI
uccelli	<i>Burhinus oedicephalus</i> L., 1758	I
uccelli	<i>Caprimulgus europaeus</i> L., 1758	I
mammiferi	<i>Pipistrellus kuhlii</i> Kuhl, 1817	IV
rettili	<i>Podarcis muralis</i> Laurenti, 1768	IV
rettili	<i>Hierophis viridiflavus</i> Lacpde, 1789	IV
anfibi	<i>Bufo viridis</i> Laurenti, 1768	IV

3.1.2.2 Habitat di specie in cui è possibile la presenza dai potenziali taxa individuati

SPECIE	CLC 1.3.1.1	CLC 3.3.2.1
<i>Burhinus oedicephalus</i> L., 1758		X
<i>Caprimulgus europaeus</i> L., 1758		X
<i>Pipistrellus kuhlii</i> Kuhl, 1817	X	X
<i>Podarcis muralis</i> Laurenti, 1768	X	X
<i>Hierophis viridiflavus</i> (Lacépède, 1789)	X	X

CANZIAN INERTI SRL

«Richiesta di rinnovo all'esercizio dell'impianto, con modifiche non sostanziali e contestuale adeguamento al Piano di Tutela delle Acque» nel territorio comunale di Spresiano (TV), per parte all'interno di siti Natura

SPECIE	CLC 1.3.1.1	CLC 3.3.2.1
<i>Bufo viridis</i> Laurenti, 1768	X	X

3.1.2.3 Attribuzione del grado di conservazione delle specie

L'attribuzione del grado di conservazione viene fatta mutuando i dati presenti nelle seguenti fonti.

Rapporto sull'applicazione della Direttiva 147/2009/CE in Italia: dimensione, distribuzione e trend delle popolazioni di uccelli (2008-2012)⁹

SPECIE	Trend di popolazione Art. 12	Red List
<i>Burhinus oedicephalus</i> L., 1758	In decremento a breve termine In aumento a lungo termine	Vulnerabile
<i>Caprimulgus europaeus</i> L., 1758	Sconosciuto a breve termine In decremento a lungo termine	Minor preoccupazione

Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: specie animali¹⁰.

SPECIE	Stato di conservazione e trend III Rapporto ex Art. 17 (2013)	Categoria IUCN (Lista Rossa Italiana 2013)
<i>Pipistrellus kuhlii</i> Kuhl, 1817	Favorevole	A minor rischio
<i>Podarcis muralis</i> Laurenti, 1768	Favorevole	A minor rischio
<i>Hierophis viridiflavus</i> (Lacépède, 1789)	Favorevole	A minor rischio
<i>Bufo viridis</i> Laurenti, 1768	Favorevole	A minor rischio

Quindi secondo la seguente tabella di conversione.

⁹ ISPRA (2015).

¹⁰ ISPRA (2016).

CANZIAN INERTI SRL

«Richiesta di rinnovo all'esercizio dell'impianto, con modifiche non sostanziali e contestuale adeguamento al Piano di Tutela delle Acque» nel territorio comunale di Spresiano (TV), per parte all'interno di siti Natura

LISTA ROSSA	TREND	in aumento	stabile	in diminuzione
	LC minor preoccupazione		A	A
NT quasi minacciato VU vulnerabile		B	B	C
EN in pericolo CR in pericolo critico		C	C	C

3.1.3 – Formulario Standard dei siti interessati¹¹

L'analisi incrociata dei dati presenti nel formulario standard relativo al sito Natura 2000 considerato (IT3240023¹²) e di quelli contenuti nella D.G.R.V. n. 2200/2014 (quadrante di riferimento E449N252) permette di elencare le seguenti componenti ambientali che si trovano al di fuori dei limiti spaziali e temporali dell'analisi e che non possono subire effetti:

Habitat

3220 – Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea

3260 – Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*

6210* - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)

6410 – Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)

6430 – Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile

91E0* – Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

Uccelli Allegato I

A021 *Botaurus stellaris*

A022 *Ixobrychus minutus*

A023 *Nycticorax nycticorax*

A024 *Ardeola ralloides*

A027 *Egretta alba*

A029 *Ardea purpurea*

A030 *Ciconia nigra*

A031 *Ciconia ciconia*

A073 *Milvus migrans*

¹¹ «Per gli habitat e le specie esterne all'area di analisi l'incidenza significativa è nulla». – Allegato A, D.G.R.V. n. 1400/2017.

¹² Il Formulario Standard di detto sito ricomprende interamente tutte le componenti ambientali rilevate nel Formulario Standard relativo al sito IT3240030.

A074 *Milvus milvus*

A080 *Circaetus gallicus*

A081 *Circus aeruginosus*

A084 *Circus pygargus*

A094 *Pandion haliaetus*

A103 *Falco peregrinus*

A119 *Porzana porzana*

A120 *Porzana parva*

A122 *Crex crex*

A127 *Grus grus*

A151 *Philomachus pugnax*

A166 *Tringa glareola*

A197 *Chlidonias niger*

A246 *Lullula arborea*

A255 *Anthus campestris*

Uccelli non Allegato I

A041 *Anser albifrons*

A043 *Anser anser*

A136 *Charadrius dubius*

A235 *Picus viridis*

A248 *Corvus frugilegus*

Mammiferi Allegato II

Anfibi e Rettili Allegato II

Pesci Allegato II

1097 *Lethenteron zanandreae*

1103 *Alosa fallax*

1991 *Sabanejewia larvata*

Invertebrati Allegato II

Piante Allegato II

Altre specie importanti

Muscardinus avellanarius

Mustela putorius

Neomys fodiens

Elaphe longissima

Cephalantera longifolia

Leontodon berinii

Orchis militaris

3.2 Indicazioni e vincoli derivanti dalle normative vigenti e dagli strumenti di pianificazione

3.2.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (Approvato 28 maggio 1992)

Tematismi

Tavola 1 – Difesa del suolo e degli insediamenti

- Fascia ricarica acquiferi

Tavola 2 – Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale

- Zone umide

Tavola 3 – Integrità del territorio agricolo

- Ambiti a compromessa integrità

Tavola 4 – Sistema insediativo ed infrastrutturale storico ed archeologico

- Principali itinerari di valore storico e storico ambientale

Tavola 5 – Ambiti per la istituzione di parchi e riserve regionali naturali ed archeologici ed aree di massima tutela paesaggistica

- Aree di tutela paesaggistica

Tavola 6 – Schema della viabilità primaria – Itinerari regionali ed interregionali

- Nessun tema

Tavola 7 – Sistema insediativo

- Area pedemontana: sistema caratterizzato da relazioni di tipo metropolitano a struttura diffusa

Tavola 8 – Sistema insediativo

- Principali aste fluviali
- Principali strade di valore storico e storico ambientale

Tavola 9 – Ambiti per la istituzione di parchi e riserve naturali ed archeologiche e di tutela paesaggistica

- Aree di tutela paesaggistica di interesse regionale soggette a competenza provinciale

Tavola 10 – Valenze storico culturali e paesaggistico ambientali

- Zone umide

3.2.2 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento adottato (Adottato con D.G.R. n. 372 del 17/02/09; Adottata la variante parziale con attribuzione della valenza paesaggistica ai sensi del D.lgs. 42/2004 con D.G.R. 427 del 10/04/2013)

Tematismi

Tavola 1a – Uso del suolo – terra

Elementi territoriali di riferimento

- Tessuto urbanizzato
- Ambito di paesaggio quale insieme delle relazioni ecologiche, storiche, culturali e morfologiche

Tavola 1b – Uso del suolo – acqua

Aree di tutela e vincolo

- area vulnerabile ai nitrati

CANZIAN INERTI SRL

«Richiesta di rinnovo all'esercizio dell'impianto, con modifiche non sostanziali e contestuale adeguamento al Piano di Tutela delle Acque» nel territorio comunale di Spresiano (TV), per parte all'interno di siti Natura

- area di primaria tutela quantitativa degli acquiferi
- area di maggiore pericolosità idraulica

Tavola 1c – Uso del suolo – idrogeologia e rischio sismico

Sistema idrogeologico

- area di pericolosità idraulica

Sistema rischio sismico

- fascia di pericolosità sismica: 0,175-0,200

Tavola 2 – Biodiversità

Sistema della rete ecologica

- area nucleo

Tavola 3 – Energia

inquinamento da fonti diffuse

- area con possibili livelli eccedenti di radon

inquinamento da NO_x

- tra 20 e 30 µg/m³

Tavola 4 – Mobilità

densità territoriale

- 0,30 – 0,60 abitanti/ettaro

Tavola 5a – Sviluppo economico produttivo

elementi territoriali di riferimento

- aree nucleo e corridoi ecologici di pianura

incidenza della superficie ad uso industriale sul territorio comunale

- ≤ 0,05

Tavola 5b – Sviluppo economico turistico

numero di produzioni DOC, DOP, IGP per comune

- da 8,1 a 10

Tavola 6 – Crescita sociale e culturale

Sistemi lineari ordinatori del territorio da valorizzare

- corridoio storico insediativo del fiume Piave

elemento territoriale di riferimento

- pianura

Tavola 7 – Montagna del Veneto

sistema dei contesti naturalistici e storico culturali

- il Piave e i suoi territori

Tavola 8 – Città, motore del futuro

sistema metropolitano regionale rete di città

- ambito pedemontano

Tavola 9 – Sistema del territorio rurale e della rete ecologica

- 19 Medio corso del Piave

CANZIAN INERTI SRL

«Richiesta di rinnovo all'esercizio dell'impianto, con modifiche non sostanziali e contestuale adeguamento al Piano di Tutela delle Acque» nel territorio comunale di Spresiano (TV), per parte all'interno di siti Natura

Tavola 11 – Biodiversità – Rete Ecologica del Veneto

- Area Nucleo e Fascia di Rispetto

Disposizione normative

Norme Tecniche

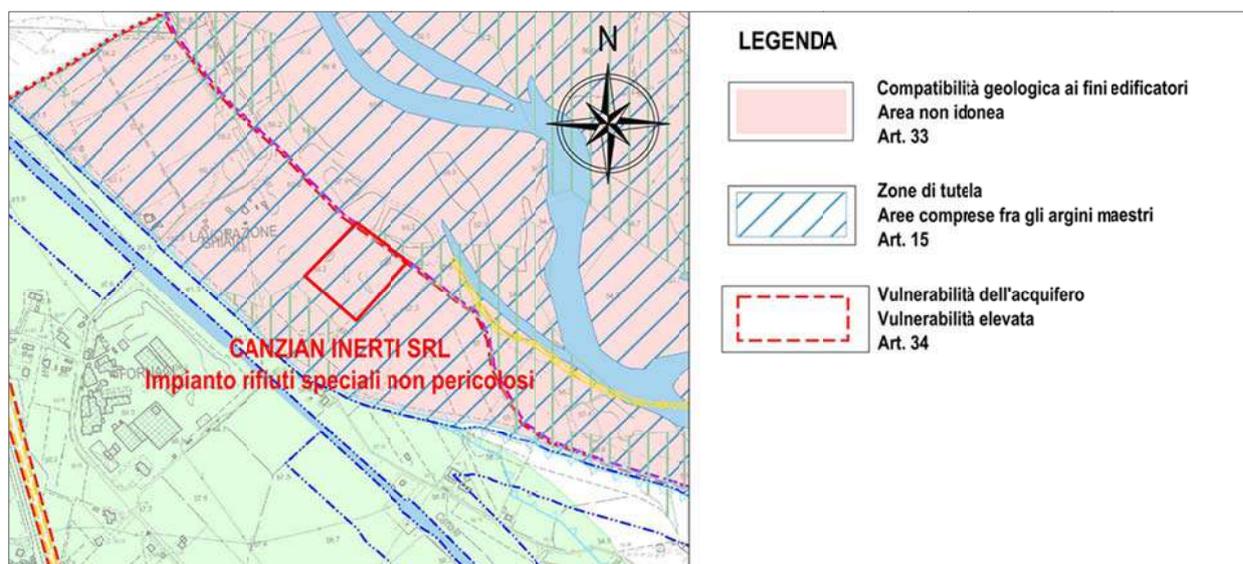
«ARTICOLO 33 – Ubicazione degli impianti di gestione rifiuti

1 bis. Va favorito l'utilizzo di impianti esistenti nelle aree produttive al fine di agevolare il recupero e l'ottimizzazione dell'uso delle fonti energetiche e del riciclo delle materie prime.»

3.2.3 Piano di Assetto del Territorio (Adottato con d.C.C. n° 25 del 30/05/2017)

Tematismi

Elaborato 3 – Carta delle Fragilità



Disposizione normative

Norme Tecniche

«ARTICOLO 34 – Aree soggette a dissesto idrogeologico e a vulnerabilità della falda acquifera

Prescrizioni

b) Aree soggette alla vulnerabilità dell'acquifero

2) Aree con vulnerabilità elevata: ogni intervento nel territorio dovrà garantire la tutela delle acque, al fine di evitare fenomeni di inquinamento [...]

3.2.4 Normative vigenti

DGR 2371/2006

Rispondenza alle Misure di conservazione di cui alla DGR 2371/2006.

CANZIAN INERTI SRL

«Richiesta di rinnovo all'esercizio dell'impianto, con modifiche non sostanziali e contestuale adeguamento al Piano di Tutela delle Acque» nel territorio comunale di Spresiano (TV), per parte all'interno di siti Natura

L'ambito dell'impianto ricade per parte all'interno della Z.P.S. IT3240023 Grave del Piave. Non si riscontrano misure di conservazione relativamente alle componenti ambientali individuate come presenti/possibilmente presenti nell'area di analisi, conseguentemente si può affermare che non si riscontra alcuna mancata coerenza relativamente alla DGR 2371/2006.

DGR 786/2016

Rispondenza alle Misure di conservazione di cui alla DGR 786/2016.

L'ambito dell'impianto ricade per parte all'interno sia della Z.S.C. IT3240030 – Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso di Negrizia che della Z.P.S. IT3240023 Grave del Piave, tuttavia non si riscontra alcuna mancata coerenza relativamente alla DGR 786/2016.

DGR 1331/2017

Rispondenza alle Misure di conservazione di cui alla DGR 1331/2017.

L'ambito dell'impianto ricade per parte all'interno sia della Z.S.C. IT3240030 – Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso di Negrizia che della Z.P.S. IT3240023 Grave del Piave, tuttavia non si riscontra alcuna mancata coerenza relativamente alla DGR 1331/2017.

3.3 Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie nei confronti dei quali si producono¹³

3.3.1 Identificazione degli effetti

Così come emerso nel paragrafo 2.2.3 gli effetti relativi alle pressioni, minacce e attività che caratterizzano l'intervento in analisi sono i seguenti:

- Sottrazione di superficie di habitat e/o habitat di specie;
- Allontanamento della fauna.

Per quanto riportato nel paragrafo 2.4 si esclude la presenza di effetti sinergici e/o cumulativi.

Nei paragrafi 3.3.2 e 3.3.3 vengono individuate le componenti ambientali su cui si producono tali effetti così come identificati nelle diverse fasi evidenziate.

3.3.2 Identificazione degli habitat su cui gli effetti si producono

In considerazione di quanto emerso nel paragrafo 3.1.1, gli effetti descritti non coinvolgono alcun habitat EUR28.

3.3.3 Identificazione delle specie su cui gli effetti si producono

Per quanto concerne i possibili effetti previsti sulle componenti ambientali dalle pressioni, dalle minacce e dalle attività rilevate, gli stessi sono schematizzati e relazionati ai primi così come segue.

¹³ Vengono altresì identificati gli effetti sulle risorse ambientali.

CANZIAN INERTI SRL

«Richiesta di rinnovo all'esercizio dell'impianto, con modifiche non sostanziali e contestuale adeguamento al Piano di Tutela delle Acque» nel territorio comunale di Spresiano (TV),
per parte all'interno di siti Natura

Fase di cantiere

HABITAT	EFFETTI	
	Sottrazione di superficie di habitat e/o habitat di specie (da E05)	Allontanamento della fauna (da E05)
---	---	---

Fase di esercizio

HABITAT	EFFETTI	
	Sottrazione di superficie di habitat e/o habitat di specie (da E05)	Allontanamento della fauna (da E05)
---	---	---

CANZIAN INERTI SRL

«Richiesta di rinnovo all'esercizio dell'impianto, con modifiche non sostanziali e contestuale adeguamento al Piano di Tutela delle Acque» nel territorio comunale di Spresiano (TV),
per parte all'interno di siti Natura

Fase di cantiere

SPECIE	EFFETTI	
	Sottrazione di superficie di habitat e/o habitat di specie (da E05)	Allontanamento della fauna (da E05)
Occhione <i>Burhinus oediconemus</i> L., 1758	Specie potenzialmente vulnerabile	Specie potenzialmente vulnerabile
Succiacapre <i>Caprimulgus europaeus</i> L., 1758	Specie potenzialmente vulnerabile	Specie potenzialmente vulnerabile
Pipistrello albolimbato <i>Pipistrellus kuhlii</i> Kuhl, 1817	Specie non vulnerabile in quanto l'habitat di specie coinvolto risulta ecologicamente distante dal proprio <i>optimum</i> ovvero solo marginalmente o limitatamente interessato	Specie non vulnerabile in quanto non attiva durante la periodicità di tale effetto
Lucertola muraiola <i>Podarcis muralis</i> Laurenti, 1768	Specie non vulnerabile in quanto caratterizzata da un'ecologia molto ampia	Specie non vulnerabile in quanto l'allontanamento risulta limitato spazialmente e temporalmente
Biacco <i>Hierophis viridiflavus</i> (Lacépède, 1789)	Specie non vulnerabile in quanto l'habitat di specie coinvolto risulta ecologicamente distante dal proprio <i>optimum</i> ovvero solo marginalmente o limitatamente interessato	Specie non vulnerabile in quanto l'allontanamento risulta limitato spazialmente e temporalmente
Rospo smeraldino <i>Bufo viridis</i> Laurenti, 1768	Specie non vulnerabile in quanto gli habitat di specie coinvolti risultano ecologicamente distanti dal proprio <i>optimum</i> ovvero solo marginalmente o limitatamente interessati	Specie non vulnerabile in quanto l'allontanamento risulta limitato spazialmente e temporalmente

Fase di esercizio

SPECIE	EFFETTI	
	Sottrazione di superficie di habitat e/o habitat di specie (da E05)	Allontanamento della fauna (da E05)
---	---	---

3.4 Previsioni e valutazioni della significatività degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie

Nel seguente paragrafo sono considerate le componenti ambientali evidenziate come vulnerabili agli effetti individuati. Tali componenti sono descritte e ne viene riportato il grado di conservazione così come precedentemente rilevato, quindi relazionate ai singoli effetti. Infine, per ciascuna delle stesse, viene formulata la valutazione della significatività degli effetti.

3.4.1 Verifica del grado di conservazione degli habitat

Nessun habitat EUR28 è oggetto degli effetti relativi l'intervento in analisi.

3.4.2 Verifica del grado di conservazione delle specie

Per la verifica del grado di conservazione delle specie evidenziate come potenzialmente interessate dagli effetti dalle pressioni, minacce e attività individuati, vengono considerati due sotto criteri:

- incidenza sul grado di conservazione;
- possibilità di ripristino.

CANZIAN INERTI SRL

«Richiesta di rinnovo all'esercizio dell'impianto, con modifiche non sostanziali e contestuale adeguamento al Piano di Tutela delle Acque» nel territorio comunale di Spresiano (TV), per parte all'interno di siti Natura

L'identificazione della significatività degli effetti (alta – media – bassa – non significativa) viene definita sulla base delle potenziali alterazioni rispetto agli habitat di specie e alle specie secondo i principi di seguito indicati.

VARIAZIONE DEL GRADO DI CONSERVAZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI				
significatività	alta	A → C		incidenza negativa significativa
	media	A → B		
	bassa	B → C		
	trascurabile	A → A	B → B	C → C

INCIDENZA SUL GRADO DI CONSERVAZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI		
significatività	alta	L'azione determina uno stato di alterazione permanente dell'equilibrio nella struttura biotica e abiotica del sistema e nel funzionamento degli ecosistemi, coinvolgendo specie di interesse comunitario
	media	L'azione determina uno stato di alterazione permanente dell'equilibrio nella struttura biotica e abiotica e nel funzionamento degli ecosistemi, non coinvolgendo specie di interesse comunitario
	bassa	L'azione non determina uno stato di alterazione permanente dell'equilibrio della struttura biotica e abiotica nel funzionamento degli ecosistemi.
	trascurabile (non significativa)	L'azione non determina uno stato di alterazione dell'equilibrio nella struttura biotica e abiotica e nel funzionamento degli ecosistemi

POSSIBILITÀ DI RIPRISTINO DELLE COMPONENTI AMBIENTALI		
significatività	alta	L'azione determina uno stato di alterazione permanente dell'equilibrio nella struttura biotica e abiotica del sistema e nel funzionamento degli ecosistemi, coinvolgendo specie di interesse comunitario
	media	L'azione determina uno stato di alterazione permanente dell'equilibrio nella struttura biotica e abiotica e nel funzionamento degli ecosistemi, non coinvolgendo specie di interesse comunitario
	bassa	L'azione non determina uno stato di alterazione permanente dell'equilibrio della struttura biotica e abiotica nel funzionamento degli ecosistemi.
	trascurabile (non significativa)	L'azione non determina uno stato di alterazione dell'equilibrio nella struttura biotica e abiotica e nel funzionamento degli ecosistemi

CANZIAN INERTI SRL

«Richiesta di rinnovo all'esercizio dell'impianto, con modifiche non sostanziali e contestuale adeguamento al Piano di Tutela delle Acque» nel territorio comunale di Spresiano (TV), per parte all'interno di siti Natura

SPECIE	Occhione <i>Burhinus oedicnemus</i> L., 1758			INDICE DEL GRADO DI CONSERVAZIONE	C
DESCRIZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Specie nidificante/svernante nel quadrante TL87 • «L'habitat [...] è rappresentato da ambienti cespugliati aridi con vegetazione rada pioniera, tipici dei letti ghiaiosi di diversi fiumi della Pianura Padana.» <u>Gli Uccelli del Veneto</u> • (1 IV) 3 IV – 2 VII (3 VII) <u>Calendario riproduttivo dell'avifauna nella regione Veneto</u> • «Minacce: distruzione, trasformazione e frammentazione habitat di riproduzione e alimentazione; uso di pesticidi; meccanizzazione agricola; estrazione di ghiaia e inert; uccisioni illegali; prelievo di uova e pulli; disturbo antropico e venatorio (mezzi fuoristrada, escursionismo, esercitazioni militari, addestramento cani, ecc.).» <u>Ornitologia Italiana</u> • Stato di conservazione: vulnerabile (VU) • Tendenza della popolazione: in declino <u>www.iucn.it</u> 				
EFFETTI RILEVATI PER CUI LA SPECIE È STATA IDENTIFICATA COME VULNERABILE	<ul style="list-style-type: none"> • Sottrazione di superficie di habitat e/o habitat di specie (E05 – Aree per lo stoccaggio di materiali, merci, prodotti) • Allontanamento della fauna (E05 – Aree per lo stoccaggio di materiali, merci, prodotti) 				
VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ	<p>Tra le minacce alla conservazione della specie quelle correlabili con gli effetti individuati sono la trasformazione dell'habitat di riproduzione e il disturbo antropico.</p> <p>Nel primo caso la minaccia si concretizza all'interno della sola fase di cantiere ed esclusivamente se nelle aree oggetto di riporto del materiale (superfici per lo più esterne all'ambito dell'impianto) siano effettivamente presenti siti di nidificazione, questo perché al termine dei lavori quanto modificato risulterà in qualità simile allo stato attuale.</p> <p>Il disturbo antropico si esplicita non tanto nell'intensità dei rumori, a cui tra l'altro gli animali si assuefanno molto velocemente, bensì nella presenza umana, specie che viene percepita come possibile predatore. Tali effetti sono tuttavia limitati nel tempo e nello spazio in quanto la fase di cantiere ha una durata limitata e l'area in cui questo assume caratteri diversi rispetto allo stato attuale sono esclusivamente le superfici oggetto di riporto del materiale inerte (non tutta l'area di analisi).</p> <p><u>Per eliminare completamente entrambe le minacce è sufficiente eseguire i lavori previsti nell'area esterna all'ambito dell'impianto nel lasso temporale che va da agosto a marzo, ossia al di fuori del periodo riproduttivo.</u></p>				
VARIAZIONE DELL'INDICE DEL GRADO DI CONSERVAZIONE	C → C	INCIDENZA SUL GRADO DI CONSERVAZIONE	Non significativa	INCIDENZA SULLE POSSIBILITÀ DI RIPRISTINO	Non significativa

CANZIAN INERTI SRL

«Richiesta di rinnovo all'esercizio dell'impianto, con modifiche non sostanziali e contestuale adeguamento al Piano di Tutela delle Acque» nel territorio comunale di Spresiano (TV), per parte all'interno di siti Natura

SPECIE	<p>Succiacapre <i>Caprimulgus europaeus</i> L., 1758</p>			INDICE DEL GRADO DI CONSERVAZIONE	B
DESCRIZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Specie nidificante/estivante nel quadrante UTM TL87 • «L'habitat riproduttivo [...] si distingue per la presenza di ambienti caldi e soleggati, con ridotta copertura arborea; vengono quindi utilizzate radure nei boschi, pascoli aperti e cespuglieti, aree steppiche con alberi e cespugli sparsi, greti ghiaiosi di fiumi. [...] è più abbondante nei versanti collinari e medio montani esposti a sud. In pianura ha una distribuzione molto più frammentata: [W...] nidificanti lungo il greto di fiumi quali il Brenta e il Piave, in aree agricole ad utilizzo non intensivo, in settori asciutti ed incolti di alcune valli da pesca, oltreché in aree dunali e retrodunali del litorale. [...] anche cave non più coltivate ed altre aree di origine antropica.» <p align="right"><u>Gli Uccelli del Veneto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • (2 IV) 1 V – 3 VI (1 VII) <p align="center"><u>Calendario riproduttivo dell'avifauna nella regione Veneto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • «Minacce: distruzione e frammentazione habitat di riproduzione e alimentazione; eccessivo imboscimento; modificazione dei sistemi di conduzione agricola e allevamento del bestiame; uso di pesticidi; sensibile diminuzione della specie preda (per es. Maggiolino); asfaltatura strade sterrate poderali; impatto con veicoli in transito; distruzione delle covate da parte di mandrie pascolanti.» <p align="right"><u>Ornitologia Italiana</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Stato di conservazione: : minor preoccupazione (LC) • Tendenza della popolazione: in declino <p align="right">www.iucn.it</p>				
EFFETTI RILEVATI PER CUI LA SPECIE È STATA IDENTIFICATA COME VULNERABILE	<ul style="list-style-type: none"> • Sottrazione di superficie di habitat e/o habitat di specie (E05 – Aree per lo stoccaggio di materiali, merci, prodotti) • Allontanamento della fauna (E05 – Aree per lo stoccaggio di materiali, merci, prodotti) 				
VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ	<p>Tra le minacce alla conservazione della specie quella in qualche modo correlabile con gli effetti individuati è la distruzione dell'habitat di riproduzione e alimentazione, anche se è più corretto parlare di trasformazione temporanea.</p> <p>Tale minaccia si concretizza infatti all'interno della sola fase di cantiere ed esclusivamente se nelle aree oggetto di riporto del materiale (superfici per lo più esterne all'ambito dell'impianto) siano effettivamente presenti siti di nidificazione, questo perché al termine dei lavori quanto modificato risulterà in qualità simile allo stato attuale.</p> <p><u>Per eliminare completamente la minaccia è sufficiente eseguire i lavori previsti nell'area esterna all'ambito dell'impianto nel lasso temporale che va da agosto a marzo, ossia al di fuori del periodo riproduttivo.</u></p>				
VARIAZIONE DELL'INDICE DEL GRADO DI CONSERVAZIONE	B → B	INCIDENZA SUL GRADO DI CONSERVAZIONE	Non significativa	INCIDENZA SULLE POSSIBILITÀ DI RIPRISTINO	Non significativa

3.4.3 Conclusioni

Considerato che l'area di intervento, non interessa alcun habitat EUR28;

considerato che tutti gli effetti individuati, per cui alcune componenti ambientali risultano vulnerabili, hanno carattere reversibile;

considerato che le componenti ambientali che risultano vulnerabili agli effetti individuati sono 2 su un totale di 6 possibilmente, ma non certamente, presenti nell'area di analisi;

considerato che gli effetti individuati sono limitati alla fase di cantiere;

considerato che gli effetti individuati non modificano negativamente lo stato di conservazione di alcuna specie;

considerato che il semplice accorgimento di non effettuare i lavori all'interno del periodo riproduttivo delle componenti identificate come vulnerabili elimina completamente la minaccia alla conservazione delle componenti ambientali individuate;

considerato che non vi sono impedimenti negli strumenti urbanistici analizzati per porre in essere quanto negli intenti;

considerato che «... la presente direttiva (92/43/CEE N.d.R.) il cui scopo principale è promuovere il mantenimento della biodiversità, tenendo conto al tempo stesso delle esigenze economiche, sociali, culturali e regionali, contribuisce all'obiettivo generale di uno sviluppo durevole; che il mantenimento di detta biodiversità può in taluni casi richiedere il mantenimento e la promozione di attività umane;» (Direttiva 92/43/CEE "Habitat" del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche);

LE INCIDENZE DIRETTE SONO VALUTATE COME NON SIGNIFICATIVE;

LE INCIDENZE INDIRETTE VENGONO VALUTATE NON SIGNIFICATIVE.

Concludendo si ritiene dunque che l'intervento non presenti effetti negativi significativi, in quanto non in grado di alterare negativamente lo stato di conservazione delle componenti e delle risorse ambientali presenti nell'area di analisi, con particolare attenzione a quelle ritenute vulnerabili.

4 FASE 4: SINTESI DELLE INFORMAZIONI ED ESITO DELLA SELEZIONE PRELIMINARE

4.1 Dati identificativi del piano, progetto o intervento	
INTESTAZIONE – TITOLO	«Richiesta di rinnovo all'esercizio dell'impianto, con modifiche non sostanziali e contestuale adeguamento al Piano di Tutela delle Acque», nel territorio comunale di Spresiano (TV)
PROPONENTE – COMMITTENTE	Canzian Inerti s.r.l.
AUTORITÀ PROCEDENTE	Provincia di Treviso (TV)
AUTORITÀ COMPETENTE ALL'APPROVAZIONE	Provincia di Treviso (TV)
PROFESSIONISTA INCARICATO DELLO STUDIO	Squizzato Marco, Biologo (O.N.B. Sez. A n° 56136)
COMUNI INTERESSATI	Comune di Spresiano (TV)
CODICE E DENOMINAZIONE DEI SITI NATURA 2000 INTERESSATI	Z.P.S. IT3240023 – Grave del Piave Z.S.C. IT3240030 – Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso di Negrizia
DESCRIZIONE SINTETICA	L'intervento prevede il rinnovo dell'autorizzazione per l'attività di recupero rifiuti non pericolosi con concomitante adeguamento al P.T.A., sostituzione di alcune componenti dell'impianto, riporto di materiale inerte a protezione dell'impianto dalle piene fluviali.
INDICAZIONE DI ALTRI PIANI, PROGETTI O INTERVENTI CHE POSSANO DARE EFFETTI COMBINATI	No

4.2 Valutazione della significatività degli effetti	
ESITO DELLO STUDIO DI SELEZIONE PRELIMINARE E SINTESI DELLA VALUTAZIONE CIRCA GLI EFFETTI NEGATIVI SUL SITO O SULLA REGIONE BIOGEOGRAFICA	<p>La significatività degli effetti a carico delle componenti e delle risorse ambientali è stata valutata come non significativa.</p> <p>Tale valutazione deriva dalla considerazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • che l'area di intervento, non interessa alcun habitat EUR28; • che tutti gli effetti individuati, per cui alcune componenti ambientali risultano vulnerabili, hanno carattere reversibile; • che le componenti ambientali che risultano vulnerabili agli effetti individuati sono 2 su un totale di 6 possibilmente, ma non certamente, presenti nell'area di

CANZIAN INERTI SRL

«Richiesta di rinnovo all'esercizio dell'impianto, con modifiche non sostanziali e contestuale adeguamento al Piano di Tutela delle Acque» nel territorio comunale di Spresiano (TV), per parte all'interno di siti Natura

	<p>analisi;</p> <ul style="list-style-type: none"> • che gli effetti individuati sono limitati alla fase di cantiere; • che gli effetti individuati non modificano negativamente lo stato di conservazione di alcuna specie; • che il semplice accorgimento di non effettuare i lavori all'interno del periodo riproduttivo delle componenti identificate come vulnerabili elimina completamente la minaccia alla conservazione delle componenti ambientali individuate • che non vi sono impedimenti negli strumenti urbanistici analizzati per porre in essere quanto negli intenti; • che «... la presente direttiva (92/43/CEE N.d.R.) il cui scopo principale è promuovere il mantenimento della biodiversità, tenendo conto al tempo stesso delle esigenze economiche, sociali, culturali e regionali, contribuisce all'obiettivo generale di uno sviluppo durevole; che il mantenimento di detta biodiversità può in taluni casi richiedere il mantenimento e la promozione di attività umane;» (Direttiva 92/43/CEE "Habitat" del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche).
CONSULTAZIONE CON GLI ORGANI ED ENTI COMPETENTI, SOGGETTI INTERESSATI E RISULTATI DELLE CONSULTAZIONI	-

4.3 Dati raccolti per l'elaborazione - Bibliografia

FONTE DEI DATI	LIVELLO DI COMPLETEZZA DELLE INFORMAZIONI	RESPONSABILI DELLA VERIFICA	LUOGO DOVE POSSONO ESSERE REPERITI E VISIONATI I DATI UTILIZZATI
AESCHIMANN D., LAUBER K., MARTIN MOSER D., THEURILLAT J.P., 2004 – Flora alpina, voll. I, II, III. Zanichelli, Bologna, 1159+1188+323 pp.	ottimo	Professionista incaricato	biblioteca privata
AA.VV., 2004 – Il Piave. Cierre Edizioni, Sommacampagna, 497 pp.	buono	Professionista incaricato	biblioteca privata

CANZIAN INERTI SRL

«Richiesta di rinnovo all'esercizio dell'impianto, con modifiche non sostanziali e contestuale adeguamento al Piano di Tutela delle Acque» nel territorio comunale di Spresiano (TV), per parte all'interno di siti Natura

4.3 Dati raccolti per l'elaborazione – Bibliografia			
FONTI DEI DATI	LIVELLO DI COMPLETEZZA DELLE INFORMAZIONI	RESPONSABILI DELLA VERIFICA	LUOGO DOVE POSSONO ESSERE REPERITI E VISIONATI I DATI UTILIZZATI
BON M. (Ed.), 2017 – Nuovo Atlante dei Mammiferi del Veneto. WBA Monographs 4, Verona: 1 – 365.	ottimo	Professionista incaricato	biblioteca privata
BON M., MEZZAVILLA F., SCARTON F. (Eds.), 2013 – Carta delle vocazioni faunistiche del Veneto. Regione del Veneto, Venezia, 586 pp.	buono	Professionista incaricato	biblioteca privata
BONATO L., FRACASSO G., ROBERTO P., RICHARD J., SEMENZATO M., (Eds.) 2007 – Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto. Associazione Faunisti Veneti, Nuovadimensione Ed., Portogruaro, 239 pp.	ottimo	Professionista incaricato	biblioteca privata
BONATO L., ULIANA M., BERETTA S., (Eds.) 2014 – Farfalle del Veneto: atlante distributivo. Regione del Veneto, Fondazione Musei Civici di Venezia, Marsilio Editori, Venezia, 391 pp.	ottimo	Professionista incaricato	biblioteca privata
BRICHETTI P., FRACASSO G., 2003-2011 – Ornitologia italiana. Identificazione, distribuzione, consistenza e movimenti degli uccelli italiani, voll. I, II, III, IV, V, VI, VII, VIII, IX. Alberto Perdisa Editore, Bologna, 463+ 396+ 437+ 441+ 429+ 493+ 493+ 445+ 397 pp.	ottimo	Professionista incaricato	biblioteca privata
BUFFA G., CARPENÈ B., CESAROTTO N., DA POZZO M., FILESI L., LASEN C., MARCUCCI R., MASIN R., PROSSER F., TASINAZZO S., VILLANI M., ZANATTA K., 2016 – Lista rossa regionale delle piante vascolari. Regione del Veneto, Società Botanica Italiana, 207 pp.	buono	Professionista incaricato	Regione del Veneto
CONTI F., MANZI A., PEDROTTI F., 1992 – Libro rosso delle piante d'Italia. W.W.F. Italia, Società Botanica Italiana, Tipar, Roma.	buono	Professionista incaricato	biblioteca privata

CANZIAN INERTI SRL

«Richiesta di rinnovo all'esercizio dell'impianto, con modifiche non sostanziali e contestuale adeguamento al Piano di Tutela delle Acque» nel territorio comunale di Spresiano (TV), per parte all'interno di siti Natura

4.3 Dati raccolti per l'elaborazione – Bibliografia

FONTE DEI DATI	LIVELLO DI COMPLETEZZA DELLE INFORMAZIONI	RESPONSABILI DELLA VERIFICA	LUOGO DOVE POSSONO ESSERE REPERITI E VISIONATI I DATI UTILIZZATI
CONTI F., MANZI A., PEDROTTI F., 1997 – Liste rosse regionali delle piante d'Italia. W.W.F. Italia, Soc. Bot. Ital., Camerino, 140 pp.	buono	Professionista incaricato	biblioteca privata
DEL FAVERO R. (Ed.), 2000 – Biodiversità e indicatori nei tipi forestali del Veneto. Regione del Veneto, Venezia, 335 pp.	buono	Professionista incaricato	Regione del Veneto
DEL FAVERO R., 2004 – I boschi delle regioni alpine italiane. Tipologia, funzionamento, selvicoltura. CLEUP, Padova, 599 pp.	ottimo	Professionista incaricato	Regione del Veneto
DEL FAVERO R., DE MAS G., LASEN C. (Eds.), 1991 – Guida all'individuazione dei tipi forestali del Veneto. Regione Veneto, Assessorato Agricoltura e Foreste, Dipartimento Foreste, Venezia, 143 pp.	buono	Professionista incaricato	Regione del Veneto
DEL FAVERO R., LASEN C., 1993 – La vegetazione forestale del Veneto, II Edizione. Progetto Editore, Padova, 313 pp.	ottimo	Professionista incaricato	Regione del Veneto
European Commission DG Environment, Nature and biodiversity, 2013 – Interpretation manual of european union habitats. EUR 28, Natura 2000.	ottimo	Professionista incaricato	Regione del Veneto
FRACASSO G., BON M., SCARTON F., MEZZAVILLA F., 2011.03 – Calendario riproduttivo dell'avifauna nella regione Veneto. Associazione Faunisti Veneti, Venezia.	ottimo	Professionista incaricato	AS.FA.VE.
I.S.P.R.A., 2015 – Rapporto sull'applicazione della Direttiva 147/2009/CE in Italia: dimensione, distribuzione e trend delle popolazioni di uccelli (2008-2012).	ottimo	Professionista incaricato	biblioteca privata

CANZIAN INERTI SRL

«Richiesta di rinnovo all'esercizio dell'impianto, con modifiche non sostanziali e contestuale adeguamento al Piano di Tutela delle Acque» nel territorio comunale di Spresiano (TV), per parte all'interno di siti Natura

4.3 Dati raccolti per l'elaborazione – Bibliografia			
FONTI DEI DATI	LIVELLO DI COMPLETEZZA DELLE INFORMAZIONI	RESPONSABILI DELLA VERIFICA	LUOGO DOVE POSSONO ESSERE REPERITI E VISIONATI I DATI UTILIZZATI
I.S.P.R.A., 2016 – Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: specie animali.	ottimo	Professionista incaricato	biblioteca privata
MEZZAVILLA F., SCARTON F., BON M., 2016 – Gli uccelli del Veneto. Biologia, distribuzione e abbondanza. Danilo Zanetti Editore, pp. 433.	ottimo	Professionista incaricato	biblioteca privata
PIGNATTI S., 1982 – Flora d'Italia, voll. I, II, III. Edagricole, Bologna, 790+732+780 pp.	ottimo	Professionista incaricato	biblioteca privata
PIGNATTI S., 1995 – Ecologia vegetale. U.T.E.T., Torino, 531 pp.	ottimo	Professionista incaricato	biblioteca privata
PROVINCIA DI TREVISO – Carta Ittica della Provincia di Treviso – Aggiornamento 2008-2010.	buono	Professionista incaricato	biblioteca privata
RAUNKIAER C., 1934 – Life forms of plants and statistical Plant geography. Clarendon Press, Oxford.	ottimo	Professionista incaricato	biblioteca privata
RONDININI C., BATTISTONI A., PERONACE V., TEOFILI C., (compilatori), 2013 – Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani. Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma, 54 pp.	ottimo	Professionista incaricato	biblioteca privata
SBURLINO G., BRACCO F., BUFFA G., ANDREIS C., 1995 – I prati a Molinia caerulea (L.) Moench della Pianura padana: sintassonomia, sincorologia, sinecologia. Fitosociologia 29: 67 – 87.	ottimo	Professionista incaricato	biblioteca privata
SCARTON F., MEZZAVILLA F., VERZA E. (Eds.), 2013 – Le garzaie in Veneto. Risultati dei censimenti svolti nel 2009-2010. Associazione Faunisti Veneti, 244 pp.	ottimo	Professionista incaricato	biblioteca privata

CANZIAN INERTI SRL

«Richiesta di rinnovo all'esercizio dell'impianto, con modifiche non sostanziali e contestuale adeguamento al Piano di Tutela delle Acque» nel territorio comunale di Spresiano (TV), per parte all'interno di siti Natura

4.3 Dati raccolti per l'elaborazione - Bibliografia			
FRONTE DEI DATI	LIVELLO DI COMPLETEZZA DELLE INFORMAZIONI	RESPONSABILI DELLA VERIFICA	LUOGO DOVE POSSONO ESSERE REPERITI E VISIONATI I DATI UTILIZZATI
UBALDI D., 2003.02 – La vegetazione boschiva d'Italia. Manuale di fitosociologia forestale. CLEUB, Bologna, 368 pp.	ottimo	Professionista incaricato	biblioteca privata
UBALDI D., 2003.11 – Flora, fitocenosi e ambiente. Elementi di geobotanica e fitosociologia. CLEUB, Bologna, 334 pp.	ottimo	Professionista incaricato	biblioteca privata
Cartografia, Perimetro e Schede dei siti della rete Natura 2000.	sufficiente	Professionista incaricato	Regione del Veneto

CANZIAN INERTI SRL

«Richiesta di rinnovo all'esercizio dell'impianto, con modifiche non sostanziali e contestuale adeguamento al Piano di Tutela delle Acque» nel territorio comunale di Spresiano (TV), per parte all'interno di siti Natura

Tabella di valutazione riassuntiva di habitat e specie¹⁴					
CODICE	HABITAT / SPECIE	PRESENZA NELL'AREA IN OGGETTO DI ANALISI ¹⁵	SIGNIFICATIVITÀ NEGATIVA DELLE INCIDENZE DIRETTE	SIGNIFICATIVITÀ NEGATIVA DELLE INCIDENZE INDIRETTE	PRESENZA DI EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI
	NOME				
habitat					
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	NO	NULLA	NULLA	NO
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho- Batrachion</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)	NO	NULLA	NULLA	NO
6410	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)	NO	NULLA	NULLA	NO
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile	NO	NULLA	NULLA	NO
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	NO	NULLA	NULLA	NO
Uccelli allegato I					
A021	<i>Botaurus stellaris</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A024	<i>Ardeola ralloides</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A027	<i>Egretta alba</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A029	<i>Ardea purpurea</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A030	<i>Ciconia nigra</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A031	<i>Ciconia ciconia</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A072	<i>Pernis apivorus</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A073	<i>Milvus migrans</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A074	<i>Milvus milvus</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A080	<i>Circaetus gallicus</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A081	<i>Circus aeruginosus</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A082	<i>Circus cyaneus</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A084	<i>Circus pygargus</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A094	<i>Pandion haliaetus</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A103	<i>Falco peregrinus</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A119	<i>Porzana porzana</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A120	<i>Porzana parva</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A122	<i>Crex crex</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A127	<i>Grus grus</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A133	<i>Burhinus oedicnemus</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A151	<i>Philomachus pugnax</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A166	<i>Tringa glareola</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A197	<i>Chlidonias niger</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A229	<i>Alcedo atthis</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A246	<i>Lullula arborea</i>	NO	NULLA	NULLA	NO

¹⁴ Nella tabella vengono riportate tutte le componenti ambientali elencate nel Formulario Standard del sito Natura 2000 IT3240030 – Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso di Negrizia (le componenti del sito IT3240023 coincidono). Quelle qui presenti non saranno riproposte nella tabella successiva che elencherà tutte le componenti ambientali analizzate, così come identificate nei §§ 3.1.1 e 3.1.2.

¹⁵ L'identificazione spazio temporale dell'area di analisi è riportata nel paragrafo 2.3.

CANZIAN INERTI SRL

«Richiesta di rinnovo all'esercizio dell'impianto, con modifiche non sostanziali e contestuale adeguamento al Piano di Tutela delle Acque» nel territorio comunale di Spresiano (TV), per parte all'interno di siti Natura

Tabella di valutazione riassuntiva di habitat e specie¹⁴					
	HABITAT / SPECIE	PRESENZA NELL'AREA IN OGGETTO DI ANALISI ¹⁵	SIGNIFICATIVITÀ NEGATIVA DELLE INCIDENZE DIRETTE	SIGNIFICATIVITÀ NEGATIVA DELLE INCIDENZE INDIRETTE	PRESENZA DI EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI
CODICE	NOME				
A255	<i>Anthus campestris</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A338	<i>Lanius collurio</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
Uccelli non allegato I					
A041	<i>Anser albifrons</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A043	<i>Anser anser</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A136	<i>Charadrius dubius</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A235	<i>Picus viridis</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A348	<i>Corvus frugilegus</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
Mammiferi allegato II					

Anfibi e Rettili allegato II					
1167	<i>Triturus carnifex</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
1215	<i>Rana latastei</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
Pesci allegato II					
1097	<i>Lethenteron zanandreae</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
1103	<i>Alasa fallax</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
1107	<i>Salmo marmoratus</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
1115	<i>Chondrostoma genei</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
1137	<i>Barbus plebejus</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
1149	<i>Cobitis taenia</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
1163	<i>Cottus gobio</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
1991	<i>Sabanejewia larvata</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
Invertebrati allegato II					

Piante allegato II					

Altre specie importanti					
1281	<i>Elaphe longissima</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
1341	<i>Muscardinus avellanarius</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
1358	<i>Mustela putorius</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
2597	<i>Neomys fodiens</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
---	<i>Cephalantera longifolia</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
---	<i>Leontodon berinii</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
---	<i>Orchis militaris</i>	NO	NULLA	NULLA	NO

CANZIAN INERTI SRL

«Richiesta di rinnovo all'esercizio dell'impianto, con modifiche non sostanziali e contestuale adeguamento al Piano di Tutela delle Acque» nel territorio comunale di Spresiano (TV), per parte all'interno di siti Natura

Tabella di valutazione riassuntiva di habitat e specie¹⁶					
	HABITAT / SPECIE	PRESENZA NELL'AREA IN OGGETTO DI ANALISI ¹⁷	SIGNIFICATIVITÀ NEGATIVA DELLE INCIDENZE DIRETTE	SIGNIFICATIVITÀ NEGATIVA DELLE INCIDENZE INDIRETTE	PRESENZA DI EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI
CODICE	NOME				
habitat					

Uccelli allegato I					
A098	<i>Falco columbarius</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A229	<i>Alcedo atthis</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A393	<i>Phalacrocorax pygmeus</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
Uccelli non allegato I					

Mammiferi allegato II					
1310	<i>Miniopterus schreibersii</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
Anfibi e Rettili allegato II					
1193	<i>Bombina variegata</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
Pesci allegato II					
5962	<i>Protochondrostoma genei</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
6147	<i>Telestes souffia</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
Invertebrati allegato II					
1088	<i>Cerambyx cerdo</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
Piante allegato II					
6302	<i>Anacamptis pyramidalis</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
Altre specie importanti					
1201	<i>Bufo viridis</i>	SI	NULLA	NULLA	NO
1209	<i>Rana dalmatina</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
1283	<i>Coronella austriaca</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
1292	<i>Natrix tessellata</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
1314	<i>Myotis daubentonii</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
2016	<i>Pipistrellus kuhlii</i>	SI	NULLA	NULLA	NO
5179	<i>Lacerta bilineata</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
5358	<i>Hyla intermedia</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
5670	<i>Hierophis viridiflavus</i>	SI	NULLA	NULLA	NO
5794	<i>Podarcis muralis</i>	SI	NULLA	NULLA	NO

¹⁶ Nella tabella vengono riportate tutte le componenti ambientali analizzate, così come identificate nei §§ 3.1.1 e 3.1.2; l'elenco di tali componenti ambientali è stato stilato utilizzando i database messi a disposizione dalla Regione del Veneto e nello specifico quelli riferiti alla Cartografia degli habitat e alla DGR 2200/2014; si specifica che componenti ambientali già citate nella tabella precedente che fa riferimento al Formulario Standard non saranno qui riproposti.

¹⁷ L'identificazione spazio temporale dell'area di analisi è riportata nel paragrafo 2.3.

CANZIAN INERTI SRL

«Richiesta di rinnovo all'esercizio dell'impianto, con modifiche non sostanziali e contestuale adeguamento al Piano di Tutela delle Acque» nel territorio comunale di Spresiano (TV), per parte all'interno di siti Natura

Dichiarazione firmata dal progettista

Il sottoscritto **Tonon Renato, Ingegnere**, progettista dell'intervento oggetto del presente studio

DICHIARA

che la descrizione dell'intervento riportata nel presente studio è conforme, congruente e aggiornata rispetto a quanto presentato all'Autorità competente per la sua approvazione.

Spresiano (TV), lì 27 Settembre 2018

PROGETTISTA

Tonon Renato, Ingegnere

**Dichiarazione firmata del professionista incaricato
alla redazione dello Studio per la V.Inc.A.**

Il professionista sottoscritto **dr. Squizzato Marco, Biologo**, in possesso dell'esperienza specifica e documentabile e delle competenze effettive in campo biologico, naturalistico e ambientale necessarie per la corretta ed esaustiva redazione del presente documento in relazione al progetto trattato

DICHIARA

in base alle informazioni fornite circa l'intervento denominato «Richiesta di rinnovo all'esercizio dell'impianto, con modifiche non sostanziali e contestuale adeguamento al Piano di Tutela delle Acque», nel territorio comunale di Spresiano (TV), con ragionevole certezza scientifica, che si possa escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Castelfranco Veneto (TV), li 27 Settembre 2018

PROFESSIONISTA INCARICATO

dr. Squizzato Marco, Biologo

